



Casalecchio Notizie

Periodico dell'Amministrazione Comunale

La Casa della Conoscenza compie un anno

Il Punto

Speciale Servizi Sociali

Lavori Pubblici 2006



Salvemini.....	3
Casa della Conoscenza.....	5
Emergenza neve.....	9
Lavori pubblici.....	11
I Gruppi Consiglieri.....	13
Il Punto: speciale Servizi Sociali.....	17
Economia.....	29
Amministrazione informa.....	30
Politiche scolastiche.....	31
Chiusa monumento nazionale.....	33
Ambiente.....	34
Teatro.....	36
Sport.....	39
Natale.....	40

Direttore Responsabile
Gian Paolo Cavina

Direzione e Redazione
Municipio di
Casalecchio di Reno
Via dei Mille, 9
tel 051.598.253
fax 051.598.248

Coordinatore Redazionale
Mauro Ungarelli

Comitato di Redazione
Francesco Borsari
Laura Lelli
Claudia Zannoni

Registrazione del
Tribunale di Bologna
n. 4267 del 24 marzo 1973

Pubblicità inferiore al 50%

Foto di:
Mauro Ungarelli
Gian Paolo Cavina
Claudia Zannoni
Laura Lelli
Archivio Comunale

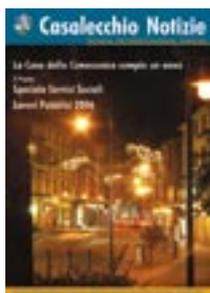


Foto di
copertina:
"Natale:
via Marconi
Illuminata"
è di
Alessio Bosi

Progetto grafico e impaginazione:
by design S.r.l. • Bologna

Fotocomposizione e Stampa:
Labanti e Nanni
Via Parini 10, Casalecchio di Reno
Tel. 051-6133555 • Fax 051-6132247

Questo numero è stato consegnato
in tipografia il giorno 12 dicembre
2005 ed è stato stampato in 17.500
copie

Cari cittadini,

è in corso di approvazione in questi giorni il bilancio comunale, è un atto importante, il più importante atto politico e amministrativo elaborato dalla Giunta. Rappresenta infatti l'esercizio pieno dell'autonomia della Giunta, il trasferimento degli obiettivi programmatici di mandato nello strumento che regola l'attività dell'Amministrazione definendo gli obiettivi di copertura dei servizi per il cittadino per l'anno successivo. L'autonomia della Giunta è rappresentata dalla capacità di decidere come e dove allocare gli aumenti o le diminuzioni di spesa o di entrata. La finanziaria 2006 ha limitato di molto questa autonomia, eliminando nella sostanza la possibilità di agire sulle entrate, decidendo dall'alto quali parti della spesa



devono essere ridotte o quali non possono essere aumentate. Stabilire che circa la metà della spesa corrente del Comune deve essere ridotta ai livelli del 2004 diminuiti del 6,7%, significa che quella parte del bilancio deve essere ridotta di circa 2.500.000 euro, una cifra enorme che rappresenta al di là delle possibili razionalizzazioni una inevitabile compressione dei servizi per i cittadini casalecchiesi. È evidente con queste premesse che il bilancio 2006 non rappresenta la volontà e il programma dell'Amministrazione. Di fronte all'impossibilità di proseguire nella dinamica di espansione della spesa sociale e per l'infanzia, abbiamo dovuto fare di necessità virtù e abbiamo individuato delle priorità. Abbiamo deciso di dare priorità alla spesa sociale per gli anziani, per la casa e alle spese per l'infanzia.

Il senso della manovra di quest'anno può essere sintetizzato in alcuni concetti chiave:

- **abbiamo dovuto ridurre la spesa comunale di 2.500.000 euro rispetto alle necessità**
- **abbiamo deciso di mantenere tutti i servizi sociali per gli anziani, per l'infanzia, la scuola ai livelli del 2005**
- **non riusciremo ad assicurare il livello di protezione sociale che abbiamo garantito fino ad ora ai cittadini**
- **non possiamo aumentare il livello dei servizi nonostante la domanda crescente**
- **garantiremo gli investimenti programmati per 7 milioni di euro**
- **non aumenteremo le tariffe, l'ICI e l'addizionale IRPEF**

Un bilancio di mantenimento e di sacrifici anche pesanti su cultura, sport e tutti i servizi che non siano rivolti alle persone.

Il bilancio verrà quindi chiuso in pareggio, siamo persone serie, non rappresenta però il bilancio che avremmo proposto ai cittadini se avessimo potuto esercitare la nostra autonomia su entrate e spese. Non siamo quindi nelle condizioni di realizzare gli obiettivi e il programma che abbiamo presentato agli elettori. È giusto che i cittadini lo sappiano, è giusto che ognuno si prenda le proprie responsabilità. I Comuni hanno sempre rispettato il "Patto di Stabilità", l'amministrazione dello Stato è da quattro anni che nonostante le tante manovre e i tagli di questi anni non rispetta il rapporto deficit-pil. Per quale motivo di fronte all'incapacità di gestione delle spese o di evasione delle entrate del governo, ad essere "puniti" con riduzione delle spese e limiti all'autonomia devono essere gli enti locali?

Cosa rispondereste al Presidente del Consiglio se alla fine dell'anno bussasse alla vostra porta e vi dicesse "nel 2006 dovete spendere per le vostre necessità le stesse risorse del 2003". Probabilmente gli chiedereste il perché di questa imposizione, probabilmente la risposta del Presidente sarebbe "perché abbiamo sbagliato i conti".

A quel punto penso che la maggior parte di voi con grande senso di responsabilità per il Paese avrebbe agito come l'Amministrazione Comunale di Casalecchio. Pur non condividendo e con grandi sacrifici, dopo aver protestato le vostre ragioni e tentato di cambiare la finanziaria, avreste individuato delle priorità, ridotto le spese che non potevate permettervi e, senza troppa allegria, avreste affrontato l'anno che verrà...

Con l'occasione desidero augurare a tutti i cittadini i miei migliori Auguri di Buone Feste e di un sereno 2006.

Simone Gamberini
Sindaco

Sulla base delle diverse richieste da parte dei cittadini
**il nuovo orario di ricevimento del Sindaco, a partire dal 10 gennaio 2006,
sarà il martedì dalle ore 16,30 alle ore 18,30**

6 dicembre 2000, X anniversario strage Salvemini: la memoria diventa progetto

6 dicembre 2005, XV anniversario: il progetto è realtà

In occasione del XV anniversario della strage del Salvemini, l'Associazione delle vittime ha voluto proporre la riedizione del "libro del decennale", il cui titolo, non a caso, da **"La memoria diventa progetto"**, si è trasformato in: **"Il progetto diventa realtà"**.

Scopo del libro, dieci anni fa, era quello di sintetizzare l'impegno civile di una comunità che, tanto duramente colpita, aveva saputo reagire, rielaborando positivamente il senso della tragedia e del proprio dolore. Ricordare, certo, senza alcuna rimozione, ma partire dall'evento subito guardando avanti, cercando le risposte più giuste affinché nulla sia passato invano. Abbiamo sempre individuato in questo impegno il modo migliore per valorizzare il senso stesso della memoria e per dimostrare il nostro amore e il nostro rispetto per tutte le vittime. Ora la nostra testimonianza può estendersi alle tappe più recenti di questo percorso, alle realizzazioni di questi ultimi anni, con la soddisfazione di poter presentare anche gli effetti concreti di progetti finalmente diventati realtà operativa.

L'appendice del libro si apre con un ricco **percorso fotografico della memoria** che evidenzia la diversità degli strumenti comunicativi usati per esprimere l'affetto verso i "ragazzi" del Salvemini e per proiettare il loro ricordo verso un futuro di rinnovata speranza. La seconda parte è dedicata alla **Casa della Solidarietà** diventato, da luogo di dolore e di tragedia, a centro di progettualità sociale, culturale e solidale.

La terza parte richiama la continuità dell'impegno sul **tema della sicurezza** esteso alla collaborazione col **Comitato delle vittime di San Giuliano**, a dimostrazione dell'universalità che deve caratterizzare l'attenzione per l'incolumità di tutti i cittadini.

Infine, il libro fa riferimento all'apertura del **Centro per**

Prefazione di Simone Gamberini alla seconda edizione del libro

È difficile racchiudere nelle poche righe di una prefazione i ricordi, le sensazioni, i sentimenti che vengono scatenati da quel tragico 6 dicembre 1990. È difficile scindere la dimensione umana e personale del ricordo dalla storia di questi 15 anni trascorsi nella ricerca collettiva di una comunità di una dimensione diversa della memoria, dal tentativo di trasformare quell'immenso dolore in energia positiva. Quel giorno di quindici anni fa ero uno studente del Salvemini e come tale porto ancora nel mio intimo il ricordo doloroso di quel tragico giorno che ha segnato in modo indelebile il corpo e la memoria della nostra città. Questa pubblicazione rappresenta un nuovo passo nel percorso di rielaborazione della memoria che abbiamo condotto in questi anni, nel tentativo difficile di rimarginare quella tragica ferita.



le Vittime, segno tangibile e conclusivo di un lungo percorso in cui si è voluto mettere al centro dell'attenzione la figura della "vittima", riconoscendole, oltre alla dovuta solidarietà, diritti che le devono essere garantiti sul piano legale, sociale, assistenziale e sanitario.

Tutto questo, ancora una volta, dà il senso di un anniversario che non vuole essere fine a sé stesso, ma vuole essere ulteriore occasione di riflessione profonda e di impegno civile concreto.

Gianni Devani

Associazione Vittime del Salvemini - 6 dicembre 1990

Una tragedia, è bene ricordarlo, che non è stata determinata solo da una fatalità, ma anche e soprattutto da una serie di imperizie e di assenze normative e legislative, come hanno purtroppo evidenziato le diverse sentenze del percorso giudiziario. Tutti, a partire dai famigliari delle vittime, il cui dolore e la cui dignità è stata per tutti uno straordinario esempio, hanno cercato di fare quanto possibile per dare un senso a questa tragedia. Non abbiamo mai cercato capri espiatori. Abbiamo sempre affermato con forza che il dolore di questa comunità avrebbe avuto un senso solo se da questa esperienza fosse stato possibile trarre un insegnamento in grado di modificare le modalità di svolgimento delle esercitazioni militari in tempo di pace e il riconoscimento del ruolo delle vittime di tragedie come questa.

(Continua a pagina 4)

Attraversando le pagine del libro scorre di fronte a noi la fotografia sbiadita di un'Italia, di un sistema politico, che ci sembrano lontani, quasi estranei. È in quell'Italia che è iniziato il cammino faticoso e non privo di ostacoli dell'Associazione vittime del Salvemini e dell'Amministrazione Comunale di Casalecchio di Reno per costruire, in un paese forse allora ancora troppo distratto, un percorso di crescita della coscienza civile collettiva che rappresenta un caso unico nel nostro Paese.

Nel 2000, in occasione del decimo anniversario della tragedia del Salvemini, alla vigilia dell'inaugurazione della Casa della Solidarietà, giunti al termine del percorso processuale e risarcitorio legato alla tragedia del 6 dicembre 1990, titolammo questa pubblicazione **"La memoria diventa Progetto"**.

Sentivamo di essere arrivati ad un risultato molto importante, ma rimaneva in noi l'amarezza per l'enorme difficoltà e i tempi lunghissimi per il riconoscimento dei risarcimenti ai famigliari delle vittime e ai feriti della strage del Salvemini. Decidemmo di sensibilizzare l'opinione pubblica e proporre all'attenzione delle forze politiche e del Parlamento l'esigenza di rendere chiaro e certo il percorso risarcitorio per chi è vittima di un evento drammatico. È da questa amara riflessione che negli ultimi anni si è andata consolidando nell'associazione delle vittime e nell'amministrazione la necessità di realizzare qualcosa che ponesse la centralità della figura della vittima all'attenzione delle istituzioni. Per far sì che la figura della vittima ottenga un equo riconoscimento culturale e istituzionale, l'Associazione Vittime del Salvemini, con il contributo economico e organizzativo dell'Amministrazione Comunale, ha attivato nel maggio del 2005 presso la Casa della Solidarietà un **"Centro per le vittime di reato e calamità"**.

Il **Progetto è diventato realtà**, ancora una volta il dolore di una intera comunità si è trasformato in proposte concrete di solidarietà e aiuto. Lo scorso anno abbiamo voluto condividere la nascita del Centro per le Vittime di reato e calamità con i famigliari delle vittime e l'Amministrazione Comunale di San Giuliano di Puglia. Quel tragico 31 ottobre di 3 anni fa rimarrà per sempre nelle nostre menti, la morte di 26 bambini e di un'insegnante nel crollo del solaio della scuola elementare di San Giuliano, ricordò a tutti tremendamente la strage del Salvemini. Sebbene in circostanze diverse, la scuola tornava a essere luogo di morte. Simbolicamente in quei giorni ci unimmo al dolore, per noi così simile, della piccola comunità di San Giuliano. Un filo sottile ha unito le nostre comunità, offese dall'imperizia e dall'assenza di regole certe. A Casalecchio e a San Giuliano il dolore di una comunità si è trasformato in atti concreti di solidarietà e aiuto per gli altri.

Il dolore dei famigliari non può essere colmato. Può essere però mitigato dal fatto che il ricordo di quelle dodici giovani vite spezzate, può contribuire a costruire per i giovani e con i giovani un futuro fatto di maggiore sicurezza, di certezze del diritto e più alti valori umani.



Contro le truffe, le violenze, gli abusi...

Centro per le Vittime

È sempre attivo il *Centro per le Vittime* gestito dall'Associazione "Vittime del Salvemini - 6 dicembre 1990" per conto dei Comuni di Casalecchio di Reno, Monteveglio, Sasso Marconi e Zola Predosa.

Lo sportello, interamente curato da volontari e situato all'interno della **"Casa della Solidarietà"** di **via del Fanciullo n. 6 a Casalecchio di Reno**, è a disposizione dei cittadini dei suddetti Comuni tutti i giorni, escluso il sabato, **dalle ore 16,00 alle ore 19,00**.

Il Centro può essere contattato anche per **telefono e fax al numero 051.613.21.62** e all'indirizzo **e-mail: centrovittime@casalecchionet.it**

Il Centro si propone di accogliere e sostenere chiunque si trovi "vittima" di una situazione di disagio e di difficoltà indipendentemente dalla causa che l'ha determinata: **reato, calamità, violenza, maltrattamenti, abusi, truffe...**



27 novembre 2005

Il primo compleanno della Casa della Conoscenza

Il cuore del sistema culturale di Casalecchio di Reno



In un anno sono state oltre 150.000 le persone che hanno varcato la soglia della Casa della Conoscenza per utilizzare i suoi servizi (studio, prestito, film, musica, navigazione internet, emeroteca, spazio 0-3 anni, didattica bambini e ragazzi) e per partecipare alle oltre 200 iniziative ospitate in Piazza delle Culture e nello Spazio espositivo *La Virgola*.

207 iniziative per 197 giorni di programmazione mostre | dibattiti | cinema | convegni | incontri | musica | teatro | laboratori | presentazioni

L'idea della cultura come presenza costante al pari di altri servizi (sociali e/o educativi) ritenuti essenziali. La quotidianità della cultura si è espressa attraverso una pluralità di tipologie di attività per fasce di pubblico diverse, dalla divulgazione che rende accessibile ai più tematiche complesse, alla creazione di una identità culturale attraverso l'indagine del presente e della attualità.

Gli eventi culturali dedicati

Oltre 200 appuntamenti in 197 giorni di programmazione di attività (che esclude i mesi estivi contraddistinti dalla rassegna estiva all'aperto *A Mente Fresca*)



e oltre 15.000 presenze (se non si contano i 39.000 di Scienza in Piazza e i 2000 di Politicamente Scorretto che dimostrano come non esista una periferia delle idee) ci consentono di dire che la Casa della Conoscenza afferma prima di tutto il valore di una quotidianità della cultura, ma non di una cultura della quotidianità.

L'affluenza agli eventi culturali dedicati

- Inaugurazione 28.11.2004	6.000
- Programmazione dedicata*	9.113
- Scienza in piazza (tm)**	39.000
- Politicamente Scorretto	2.134
Totale	56.247

* Dati rilevati dal 1 dicembre '05 a 18 novembre '05.

Sono escluse le iniziative della rassegna culturale estiva *A Mente Fresca* svoltasi in esterno nei mesi di giugno, luglio e agosto '05

** I dati relativi a Scienza in Piazza™ sono forniti dalla Fondazione M. Golinelli

I grandi eventi

Gli eventi straordinari coinvolgono, oltre alla Casa della Conoscenza, anche gli altri spazi della cultura casalecchiese: Teatro Comunale "A. Testoni", Il Punto - Spazio Espositivo, Centro Giovanile Ex-Tirò.

1) La Scienza in Piazza™. 10 - 30 aprile 2005

Primo festival della Scienza in Emilia-Romagna.

Ideato dalla Fondazione Marino Golinelli e promosso in collaborazione con il Comune di Casalecchio di Reno.

Mostre, laboratori di didattica informale, incontri, caffè scientifici, esposizioni interattive, exhibit, planetario, ludo-lab, spettacoli di teatro-scienza hanno trasformato Casalecchio di Reno in un vero e proprio Science Centre.

39.000 presenze rilevate dalla Fondazione Marino Golinelli durante la manifestazione e che hanno frequentato le varie location di Scienza in Piazza tra cui la Casa della Conoscenza con exhibit e mostre multimediali

350 eventi offerti al pubblico e alle scuole

140 differenti iniziative didattiche

250 riscontri nazionali e locali stampa, radio, web, tv

www.lascienzainpiazza.it

2) Politicamente Scorretto. 21, 22 e 23 ottobre 2005

La letteratura indaga i gialli della politica.

Un progetto ideato e promosso dall'Assessorato alla Cultura del Comune di Casalecchio di Reno, con la collaborazione di Carlo Lucarelli.

Tre giorni di convegni, dibattiti, reading, film, testimonianze, book-shop e mostre su i misteri d'Italia e gli ommissis inquietanti della nostra Repubblica. La diretta web ha reso fruibile l'evento da chiunque, a livello nazionale e non solo.

www.politicamentescorretto.net

(Continua a pagina 6)



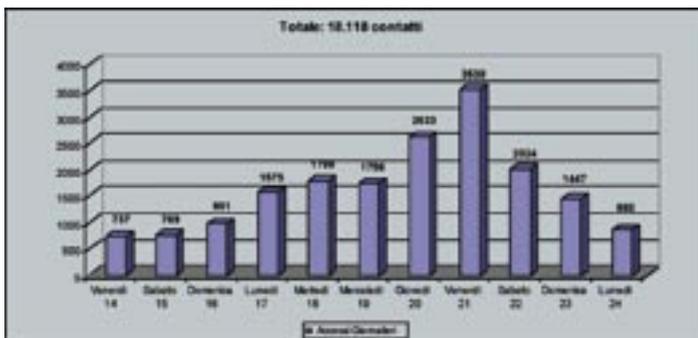
circa **2.000** presenze

16 appuntamenti

49 relatori tra scrittori, giornalisti, magistrati, musicisti, registi

127 riscontri **nazionali e locali** stampa, radio, tv

15 ore di diretta web su www.politicamentescorretto.net



300 sono le persone che in media, ogni ora, hanno seguito la diretta web

18.118 i contatti web nei primi undici giorni

127 riscontri stampa, radio, tv

Alcuni dei protagonisti

L'elenco dei nomi degli ospiti che sono transitati presso la Casa della Conoscenza ci dice che la migliore espressione della cultura bolognese, e non solo, ha trovato regolare dimora presso di noi. Attraverso progetti come La Scienza in Piazza e Politicamente Scorretto importanti rappresentanti della cultura scientifica, del giornalismo e della letteratura italiana ed europea sono giunti a Casalecchio.

Edmondo Berselli, Giuseppe Bertolucci, Edoardo Boncinelli, Siusy Blady, Pier Ugo Calzolari, Andrea Camilleri, Stefano Canestrari, Giancarlo Caselli, Alessandro Cecchi Paone, Emidio Clementi, Giancarlo De Cataldo, Renzo Foa, Carlo Flamigni, Silvio Garattini, Pietro Greco, Angelo Guglielmi, David Lane, Carlo Lucarelli, Libero Mancuso, Carlo Maver, Francesca Mazzucato, Marcelle Padovani, Concetto Pozzati, Patrick Reynal, David Riondino, Patrizio Roversi, Nicoletta Salvatori, Shel Shapiro, Jacques Testart, Dario Vergassola, Wu Ming e altri ancora...

Ha collaborato con la Casa della Conoscenza:

Presidenza del Consiglio dei Ministri, Reale Collegio di Spagna, Regione Emilia-Romagna, 120 anni de' Il Resto del Carlino, Cineteca di Bologna, 50 anni de' L'Espresso, Conservatorio di Ferrara, 25 anni La Repubblica Ed. Bologna, Alma Mater Studiorum Università di Bologna, Fondazione Marino Golinelli, Provincia di Bologna...

La Biblioteca "C. Pavese"

Non solo libri alla biblioteca Cesare Pavese con: Emeroteca | Cineteca | Mediateca | Area ragazzi 0-13 anni | Internet Area

- 23.493 utenti per prestito - media di 3 documenti a persona
- 34.190 utenti sala studio - 130 persone media giornaliera
- 18.410 utenti emeroteca - 70 persone media giornaliera
- 1.870 alunni di scuole primarie
- 900 bambini per laboratori didattici
- 17.000 utenti singoli area internet - media 2 ore
- 56.247 l'affluenza agli eventi culturali

Totale: 152.110





In biblioteca con la generazione 18-40 anni

Degli oltre 13.000 iscritti, dei quasi 10.000 lettori attivi, la metà si è avvicinata alla *Biblioteca Cesare Pavese* nell'ultimo anno. **L'innovazione della Casa della Conoscenza** ha dunque **colpito nel segno**, soprattutto per una generazione, quella tra i 18 ed i 40 anni, che costituisce **più della metà degli utenti**.

Una generazione che studia e che lavora, che consuma e che crea, che ha sempre poco tempo, ma che vive più di tutti il tempo.

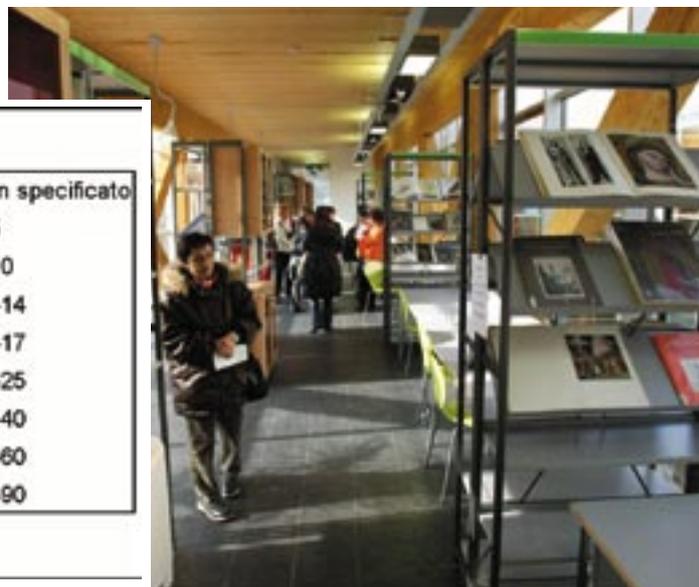
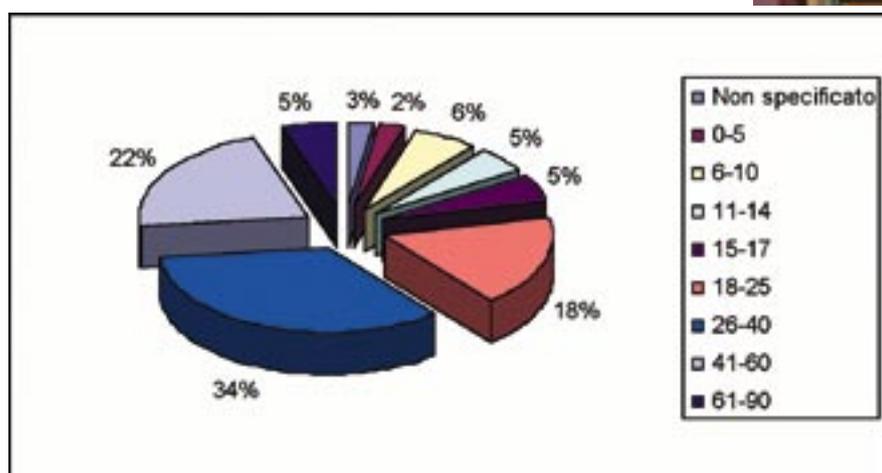
A questa generazione la **Casa della Conoscenza dà una risposta a bisogni** che fanno riferimento a quella che si definisce la **società dell'informazione** (internet, multimedia, emeroteca, iniziative di divulgazione e promozione) e che costituiscono la **frontiera dell'innovazione** per il mondo delle biblioteche.

Non per questo bambini e anziani sono stati dimenticati.

Innovazione e futuro

La Casa della Conoscenza rappresenta **innovazione**. L'innovazione richiede energia e costa sia in termini di idee e lavoro sia economicamente. L'innovazione è un beneficio, è indispensabile alla crescita e alla evoluzione e il suo costo complessivo non si ammortizza nel giro di poco tempo, ma i primi risultati sono già sotto gli occhi di tutti e sono nei dati. Convinti che la cultura sia parte oltre che di un sistema sociale anche di un sistema economico, **la sfida del prossimo anno è di ulteriore innovazione** proprio nel campo della **organizzazione** attraverso l'idea di una **Istituzione dei servizi e delle attività culturali** (Casalecchio delle Culture) che rafforzi come strumento gestionale il sistema culturale della città. Una soglia anche questa su cui si incontrano la **produzione di idee**, la **partecipazione democratica** e l'**economia della cultura**.

Età utenti



(Continua a pagina 8)

Investire in qualità

Le due tabelle riportate in questa pagina testimoniano l'impegno dell'Amministrazione Comunale di Casalecchio di Reno in questo primo anno di mandato in favore della cultura.

Nella tabella degli indicatori delle biblioteche la seconda colonna individua alcuni parametri di qualità dei servizi bibliotecari su scala regionale quali la superficie, il numero degli addetti, le ore di apertura del servizio, il patrimonio di libri e documenti, gli acquisti annuali.

I dati della Biblioteca Cesare Pavese risultano al di sopra di tali indicatori con la sola eccezione del patrimonio librario a conferma che la nascita della nuova biblioteca ha collocato fin dal suo esordio il servizio su livelli qualitativi alti da cui ora bisogna partire per migliorare ulteriormente gli standard. Il primo dei quali è quello del patrimonio librario, parametrato fino ad oggi sugli spazi della precedente biblioteca di dimensioni particolarmente ridotte rispetto all'attuale e il cui incremento richiede, insieme agli investimenti, tempi di acquisizione, di

inventariazione e di catalogazione. Siamo comunque sulla strada buona se nel primo anno di vita della nuova biblioteca sono 4.532 i documenti acquistati e messi a disposizione del pubblico.

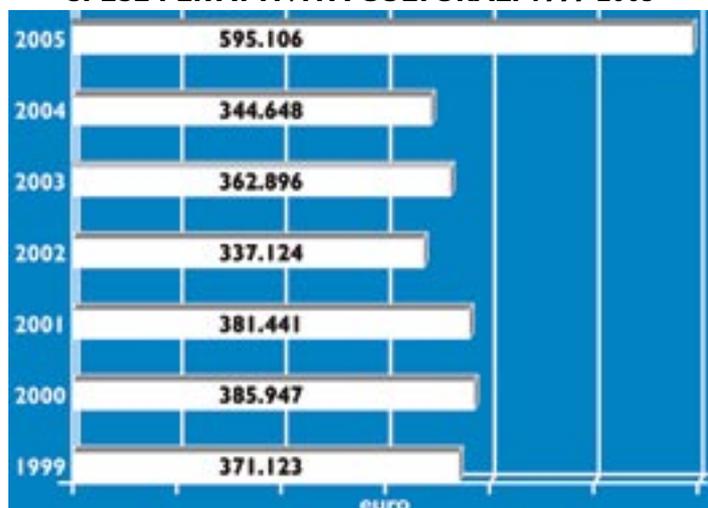
Nel seconda tabella si è voluto dare visivamente l'idea del valore politico della scelta della cultura da parte della nuova amministrazione. Il divario della spesa rispetto agli anni precedenti è netto. Il differenziale di circa 200.000 euro rispetto agli anni precedenti sulla spesa per le attività culturali e i servizi bibliotecari trova piena giustificazione nelle pagine precedenti, nel numero delle attività svolte, dei protagonisti coinvolti, della cittadinanza e del pubblico metropolitano ospitato.

Ora la sfida futura è sul mantenimento di questi standard e sul loro sviluppo a fronte di un restringimento delle risorse pubbliche operate dal governo centrale proprio sulla cultura, ed in particolare su quella promossa dagli enti locali. È una sfida, quella dello sviluppo che accettiamo in favore della qualità della vita della nostra cittadinanza.

Indicatori di qualità delle biblioteche (Legge Regionale 18/2000)		"Biblioteca C. Pavese" (Valori al 15/11/05)	Valori calcolati sulla base della popolazione (34.742 ab.)	Differenza
Superficie	≥0,30 mq ogni 10 abitanti	1.400 mq	1.042,26 mq	+ 357,74 mq
Numero addetti 1)	≥0,50 addetti ogni 2.000 abitanti	10	17	- 7
Ore di apertura 2)	≥40 ore settimanali (Comuni sopra i 10.000 ab.)	59,30 h	≥40 h	+ 19,30 h
Dotazione documentaria di base	≥1,5 documenti per abitante	42.858	52.113	- 9.255
Nuove acquisizioni	≥100 nuove accessioni annue ogni 1.000 abitanti	4.532	3.474 (base annua)	+ 1.058

Note: 1) La dotazione di personale indicata non comprende l'apporto del personale di cooperative e ausier. 2) Le ore di apertura si riferiscono all'orario di servizio, se si considera però l'apertura generale della struttura con l'apertura dell'emeroteca l'orario passa a 68 ore.

SPESE PER ATTIVITÀ CULTURALI 1999-2005



I dati sono riferiti ai consuntivi annuali con la sola eccezione del 2005 per cui si è assunto il dato relativo agli equilibri di bilancio 2005. La natura della spesa considerata è quella relativa ai soli dati di attività (esclusi costi di personale)

IL SISTEMA CULTURALE DI CASELECCHIO



Casa della Conoscenza
Biblioteca Cesare Pavese
Piazza delle Culture
Sala Seminari
Spazio La Virgola



Spazio Espositivo Il Punto



Centro Giovanile Ex-Tirò



Teatro Comunale A. Testoni



Cosa fare in caso di neve

Nel gennaio 2005 diversi confronti e alcune interpellanze ci dettero modo di confrontarci sullo sgombero della neve dalle strade della nostra città, cercando di rendere sicura la viabilità con la collaborazione di chi vive.

È già arrivata la prima neve e questo inverno ci dice che è bene essere preparati.

Sappiamo e ne siamo felici, che la prima neve è la gioia per i bambini, divertimento per i ragazzi e continuo stupore per gli adulti, ma purtroppo anche disagio per la viabilità, una viabilità sempre più frenetica e collassata. Come amministrazione ci siamo puntualmente accordati con Hera per la pulizia e lo sgombero della neve dalle nostre strade; ora necessita che si prenda tutta la consapevolezza del nostro ruolo, sia pubblico che civile, le nostre auto e i nostri marciapiedi non debbono costituire ostacolo per gli altri. Quindi dobbiamo parcheggiare con parsimonia, spalare la neve dal marciapiede di nostra pertinenza e, se possibile, dare una mano ai più disagiati, anziani e sofferenti di handicap.

Si tratterà di spendere una mezz'ora del nostro tempo e ciò, sono convinto, sarà utile per ricordarsi che non siamo "virtuali e invincibili" ma umani e fragili, quindi reali.

Roberto Mignani

Assessore Lavori Pubblici

I compiti dei cittadini

Lo sgombero della neve

Chi sono le persone interessate

Tutti i proprietari, gli amministratori, gli eventuali occupanti di edifici privati a qualunque scopo destinati e chiunque abbia a qualsiasi titolo il possesso degli stabili.

Cosa devono fare le persone interessate durante e in seguito alle nevicate:

- **hanno l'obbligo** di provvedere allo sgombero della neve e del ghiaccio che si forma su tetti, gronde, balconi o terrazzi, osservando tutte le cautele che si rendano opportune e necessarie per non recare danno alle persone o alle cose sottostanti.

- **devono delimitare e segnalare** le zone di caduta, osservando le disposizioni impartite dall'Amministrazione Comunale a garanzia della circolazione.

- **i proprietari di piante** devono asportare la neve dai rami che interessano direttamente le aree di pubblico passaggio.

- **i frontisti** devono sgomberare dalla neve e dal ghiaccio i marciapiedi e i passaggi pedonali davanti all'ingresso degli edifici e dei negozi.

La neve deve essere ammassata ai margini dei marciapiedi

- è **vietato** ammassarla sul verde pubblico a ridosso di siepi o piante o a ridosso dei cassonetti per la raccolta dei rifiuti.



- è **vietato** scaricare la neve nelle fogne, nei canali e nei corsi d'acqua.

La circolazione stradale

Tutti i cittadini sono invitati:

- a guidare con la massima cautela **quando sono in azione macchine sgombraneve o spargitrici**, rispettando una

distanza di sicurezza da queste macchine non inferiore ai 20 metri. I veicoli che procedono in senso opposto sono tenuti, se necessario, ad **arrestarsi per non intralciare il lavoro** (in caso di violazione la sanzione amministrativa va dai 35 ai 143 euro, quella accessoria è di punti 3).

- a **limitare l'uso delle auto private** affinché i mezzi pubblici, di pronto intervento e dei servizi essenziali possano operare agevolmente.

Gli organi di polizia dispongono la rimozione in tutti i casi in cui la sosta sia vietata e costituisca pericolo o grave intralcio alla circolazione.

Chiunque viola le disposizioni contenute nell'ordinanza è soggetto alla sanzione amministrativa del pagamento di una multa di 100 euro.

(Continua a pagina 10)



I compiti del Comune

Mezzi impegnati sul territorio

Lame spartineve: 10 unità per un totale di circa 300 ore

Macchine Spargisale: 2 unità per un totale di circa 200 ore

Personale a terra: 8 unità per un totale di circa 50 ore

Attività

Il personale dipendente dell'Amministrazione
19 unità:

- **interviene** per lo sgombero della neve davanti ai plessi scolastici, davanti agli edifici pubblici, su alcune piste ciclabili e sulle strade collinari.

- **affronta** eventuali situazioni di emergenza.

- **riceve** le segnalazioni dei cittadini all'Ufficio Relazioni con il Pubblico (n. verde 800.011.837).

Queste segnalazioni devono necessariamente essere sottoposte ad un vaglio preliminare allo scopo di **definire un ordine di priorità** e destinare le opportune forze lavoro ai singoli interventi oltre a far intervenire con tempestività la ditta che ha in appalto il servizio (Hera Bologna).

Alle 19 unità del Comune si aggiungono quest'anno 10 volontari che fanno parte dell'associazione che si occupa della manutenzione del parco fluviale Masetti.

I compiti di Hera Bologna

- **Si attiva autonomamente** per provvedere alla salatura delle strade e della viabilità cittadina qualora si verificano condizioni meteorologiche tali da causare la formazione di ghiaccio.

- **Sgombera la neve** dalle strade cittadine.

- **Pulisce i marciapiedi che NON circondano edifici di proprietà privata** (in questo caso, come già scritto, devono attivarsi i proprietari degli stabili o dei terreni che si affacciano sui marciapiedi stessi).

Le priorità d'intervento

- Le strade e gli incroci principali.

- Le strade adiacenti agli edifici pubblici (scuole, asili e strutture sanitarie).

- Solo successivamente si interviene sulle strade secondarie.

Tutte esaurite le pale - regalo fornite dall'Amministrazione

L'Assessorato ai Lavori Pubblici del Comune di Casalecchio di Reno aveva acquistato 250 pale per i condomini della città (una per ogni palazzo) da ritirare presso il magazzino comunale a partire dal primo dicembre.

L'iniziativa ha avuto molto successo e le pale sono andate tutte esaurite nel giro di alcuni giorni!

Dove ritirare il sale

Hera renderà disponibile gratuitamente **SALE SFUSO** presso la sede operativa di via Tolmino 54, a Bologna.

Potranno ritirarlo i cittadini di Casalecchio di Reno dal **lunedì al venerdì dalle ore 07.00 alle ore 12.00**.

Ad esclusione delle giornate nelle quali si verificano precipitazioni nevose. **Occorre essere muniti di un contenitore ove inserire il sale.**

Numeri utili

Richiesta informazioni e segnalazioni



Comune di Casalecchio di Reno

URP - Ufficio Relazioni con il Pubblico

n. verde 800.011.837

Lavori Pubblici Manutenzione del Territorio

tel 051.598.364

Hera Bologna

tel 051.287.983 - 051.287.003 (attivo solo nelle giornate di media ed elevata precipitazione nevosa)

Bilancio: opere e investimenti

Il settore dei lavori pubblici

Servizi sociali e lotta all'inquinamento sono le due frontiere che impegneranno i sindaci nei prossimi anni. Secondo una ricerca ANCI - SVG i cittadini attendono la soluzione di problemi concreti quotidiani. *Sono dieci le principali sfide per i sindaci: economia, sicurezza, traffico, ambiente, questione casa, qualità e quantità dei servizi, politiche per l'immigrazione, vitalità degli spazi in città, informazione e identità, il pensiero verso i giovani.*

Dalla ricerca emerge che forse più che in ogni altro punto del Paese, nei comuni si respira voglia di aria nuova.

I piccoli centri non si sentono e non vogliono essere luoghi del riposo, dell'abbandono e della chiusura, ma centri del Paese in cui si gioca fino in fondo la partita del ben-vivere e del ben-essere.

Per rispondere a questi bisogni con le spese di investimento 2006 (e relativi indirizzi) siamo tesi a mantenere le strutture del servizio della città con particolare riguardo per il traffico e la mobilità.

Rendiamo noto che tutti gli obiettivi che ci eravamo prefissi nel 2005 sono stati raggiunti. Inoltre dal gennaio 2005 ad oggi, su segnalazione dei cittadini, abbiamo compiuto ben 114 interventi di manutenzione sulle strade, i marciapiedi e l'illuminazione, sia svolti internamente sia affidandoli a privati. Per il 2006 contiamo di fare altrettanto, nei lavori programmati e nelle manutenzioni, anche se la seconda tranche dei lavori sul Ponte del fiume Reno, per motivi di sicurezza e di viabilità, verrà posticipata nel 2007.



I lavori di rifacimento dei marciapiedi di via Marconi verso la Porrettana



200.000 euro per la manutenzione del Parco della Chiusa

Piano investimenti 2006

Scuola

Manutenzione straordinaria scuole: 500.000 euro

Ampliamento della scuola media Moruzzi: 720.000 euro



720.000 euro per l'ampliamento della Scuola Media Moruzzi a Ceretolo

Interramento elettrodotto:

900.000 euro

Viabilità e illuminazione

Manutenzione strade e marciapiedi: 700.000 euro

Intervento su via Porrettana, rotonda Biagi e confine Sasso Marconi: 700.000 euro

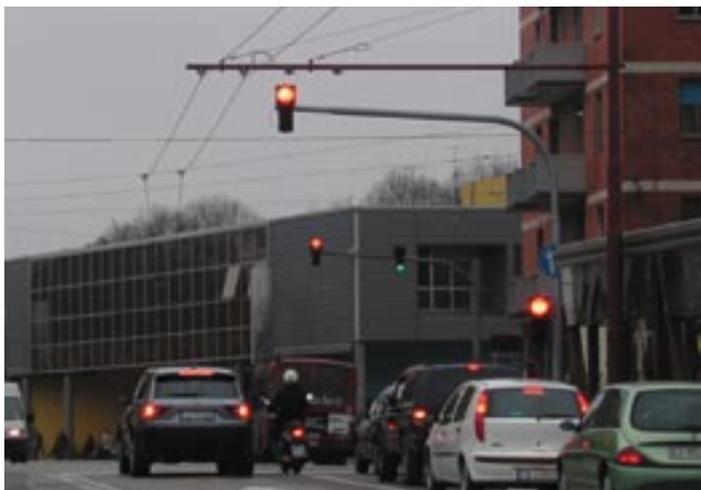
Riqualificazione marciapiedi di via Giordani: 286.000 euro

Riqualificazione marciapiedi di via Calzavecchio: 346.000 euro

Riqualificazione marciapiedi di via Boccherini: 220.000 euro

Manutenzione straordinaria pubblica illuminazione e semafori: 210.000 euro

(Continua a pagina 12)



Il nuovo impianto semaforico all'incrocio di via Porrettana con via Marconi

Manutenzione Parco della Chiusa:

200.000 euro

Impianti sportivi

Manutenzione straordinaria degli impianti: 100.000 euro

Rifacimento degli spogliatoi e servizi presso stadio Nobile: 500.000

Manutenzione patrimonio comunale

220.000 euro

Contratto calore: 280.000 euro

Cogenerazione case Andreatta: 72.000 euro

Fogne e canali

Manutenzione rete fognaria e impianti di sollevamento: 100.000 euro

Messa in sicurezza Rio Canalizzo: 100.000 euro

Adempimenti Dlgs 626/94 (sicurezza sul lavoro): 50.000 euro

Aree verdi e arredi urbani

Sistemazione aree urbane: 120.000 euro

Acquisto e sostituzione beni macchinari e attrezzatura: 408.000 euro

Acquisto arredi urbani: 22.500 euro



500.000 euro per la ristrutturazione dei servizi allo Stadio Nobile



Un tratto dell'asfalto di via Porrettana che verrà rifatto fra la Rotonda Biagi e il confine comunale

Vari

Acquisti attrezzature informatiche: 250.000 euro

Progetti e-government: 90.000 euro

Restituzioni oneri: 75.000

Nel frattempo il governo, con la legge finanziaria ci risponde con l'imposizione di riduzioni della spesa locale.

Le **spese correnti**, escluse quelle di carattere sociale, per i Comuni che superano i 3mila abitanti, dovranno **essere ridotte rispetto al 2004, del 6,7 per cento**.

Per **tutti i comuni italiani** si tratta di **un miliardo e mezzo di euro in meno da spendere**. Il taglio non tiene conto dei prezzi dei beni e dei servizi che i Comuni acquistano sul mercato (combustibile ed energia elettrica, ad esempio), né dell'aumento degli oneri per il personale dipendente.

I tagli che questa legge finanziaria ci impone e che quindi saremo costretti a fare hanno un significato ben preciso: **compromettere servizi importanti** come quelli per le scuole materne e primarie, mense e trasporti, illuminazione pubblica, manutenzione delle strade, pulizia e sicurezza della città, interventi sul sociale.

Questa finanziaria è un documento delittuoso, una tabellina senza anima né corpo, non dà risposte ai problemi dei nostri concittadini. Sarà veramente difficile sfuggire a questo nodo scorsoio. Noi faremo tutto il possibile.

Roberto Mignani
Vice Sindaco
Assessore ai Lavori Pubblici

I Gruppi Consiglieri:

**Democratici di Sinistra,
Margherita,
Verdi,
Rifondazione Comunista**

compongono la maggioranza che governa il Comune.

Casalecchio: una città attiva nelle politiche per l'infanzia e l'adolescenza

Casalecchio è una delle città italiane che nel 2004 ha aderito al **Manifesto delle Città Amiche dell'Infanzia e dell'Adolescenza**. Manifesto programmatico predisposto dalla Consulta Nazionale DS Infanzia e Adolescenza "G. Rodari", che impegna chi lo sottoscrive a governare implementando politiche, servizi educativi e organizzazione degli spazi per soddisfare i bisogni e le necessità dei cittadini più giovani (e delle loro famiglie); a favorire la partecipazione di bambine e bambini, ragazze e ragazzi alla vita sociale e civica assumendoli come interlocutori riconosciuti. Obiettivi perseguiti anche da questa amministrazione supportando l'attività e la progettualità del Consiglio Comunale dei Ragazzi e delle Ragazze e facendosi carico di realizzare **un nuovo asilo nido**.

A Casalecchio i Democratici di Sinistra hanno attivato una sezione locale della **Consulta DS Infanzia e Adolescenza "G. Rodari"**, organizzato dibattiti ed incontri pubblici sui diritti dei più piccoli, azioni di sensibilizzazione verso stili di vita ecologicamente e ambientalmente compatibili, promosso una vasta campagna di raccolta firme a sostegno del **progetto di legge di iniziativa popolare "Zeroseianni"** proposto dal Gruppo Parlamentare DS al fine di intensificare gli investimenti sulle politiche per l'infanzia e l'adolescenza.

I Democratici di Sinistra si adoperano assieme agli alleati di centrosinistra a promuovere nei Comuni, Province e Regioni governate **politiche attive per i diritti dell'infanzia e dell'adolescenza**, in netta controtendenza a quanto fatto dall'attuale Governo di centrodestra che ha, in base ai dati attualmente desumibili dalla Finanziaria 2006, ulteriormente ridotto di un 25-30% il Fondo Nazionale per l'Infanzia, dopo aver tagliato negli anni passati i fondi per l'edilizia scolastica, il personale e i progetti di qualificazione.

La fòla dla vètta

"A j èra una volta... la gèva na fòla"
 intant che chi cinno fèvan dla gnòla
 "A j èra una volta, l'òng un sintir
 invatta a un cavàl un bèl Cavalir.
 Supèrb, elegant, in t'na scia luminosa:
 l'andeva al castèl a zarchèr la so spausa.
 La lònna ed cristàl, al zil tòtt lusant,
 i fiòmm e al muntagn j'èran d'or e d'arzent.
 Galòpa, galòpa, al mi bèl cavalir!
 La spausa l'aspèta e lè l'òng al sintir..."



"A j èra una volta..." e la finiva la storia con un nòz e strangòs, j unùr e la gloria. Con i prepotènt chi finiv'n a l'infèrn. E al bèl Cavalir ch'al campèva in etèrn. E tutt j applaudivan, feliz e cuntènt. Ma in t'la fòla dla vètta (...atènti eh...) Al né vaira par gnènt!
 (Il testo è della poetessa Adriana Pallotti)

Michele Zanoni
 Consigliere Gruppo DS

Nel benessere dei deboli sta la sicurezza dei forti

Bologna è da settimane al centro delle cronache politiche locali e nazionali da quando il sindaco Cofferati ha intrapreso una vera e propria battaglia per la legalità, prendendo le mosse da situazioni ben note in città, ovvero le baracche sul lungoreno e i lavavetri ai semafori.

Il tema della legalità è cruciale, per diversi aspetti. Lo è per il centrosinistra che si vuole candidare con qualche autorevolezza alla guida del Paese: a Bologna, Verdi e Rifondazione Comunista si oppongono alla linea del sindaco e se non si troverà presto una sintesi il rischio di ripercussioni sull'Unione è reale, soprattutto come immagine di compattezza che si sta faticosamente cercando di dare. Bologna, in questo momento, è l'Italia. E dal modo in cui i protagonisti di questa vicenda gestiranno il problema, nei prossimi giorni, si capirà se il centrosinistra è maturo per parlare a tutto il Paese, o è ancora prigioniero di un suo vecchio slogan, che troppi danni ha già fatto in passato: "nessun nemico a sinistra".

Lo è perché è un tema non di parte: non è né di destra né di sinistra. Si può e si deve coniugare con il tema della solidarietà: nelle società complesse e multirazziali non si deve e non si può più sacrificare la prima alla seconda. E non si capisce, pertanto, cosa ci sia di così eversivo nel documento presentato in giunta da Cofferati lo scorso 2 novembre.

In certe frange della nostra gauche c'è ancora forte la convinzione che l'illegalità va combattuta, ma solo a condizione che non derivi da un disagio sociale. Perché in questo caso è meglio fermarsi a ragionare, a discutere, a dibattere. E poi magari a non fare niente, e a lasciare che le nostre periferie, ma ormai anche i nostri centri storici, si trasformino in una terra di nessuno, dove i primi a soccombere sono proprio quei deboli che si vorrebbero difendere.

Le parole pronunciate al riguardo da Romano Prodi risultano purtroppo profetiche, e non meritavano certo le reazioni scandalizzate che la destra al governo ha avuto. Lo è, infine, perché non è una questione esclusivamente italiana: la vicenda, per certi versi speculare, del fuoco e delle fiamme che divampano nella *banlieue* parigina abitata dagli immigrati e dai diseredati della terra dimostra che il mondo ricco e opulento dell'Occidente non può più permettersi di restare indifferente.

Occorre pertanto riflettere, certamente, per creare progetti organici che non si limitino alle ruspe, che creino le condizioni



(Continua a pagina 14)

per una vita dignitosa per chi è arrivato qui con il sogno di una vita migliore e che siano capaci di distinguere tra solidarietà e illegalità, tra accoglienza e fermezza tra sofferenza e sfruttamento della disperazione altrui. Ma occorre farlo adesso, perché è nel benessere dei deboli che sta la sicurezza dei forti.

Davide Bersani

Portavoce Circolo La Margherita Casalecchio

Fotovoltaico: vero o falso

Ho partecipato ad un incontro "sull'Energia" tenuto da Luigi Castagna ora Presidente di Hera Bologna. Si è parlato di petrolio, di idrogeno e di energia solare, alcuni dati illustrati non sono da noi condivisi; a differenza dei Verdi che augurano un impianto fotovoltaico per ogni palazzo, Hera non ama il fotovoltaico perché ha una visione molto ristretta del suo utilizzo, "ragiona solo in termini di centrali termoelettriche!" Prendo spunto dalle risposte proposte da Blog di Beppe Grillo (che **ha un impianto fotovoltaico da tempo, è una persona informata dei fatti ed è preveggen**te, vedi casi Parmalat - Fiat ecc.) per rispondere ad alcune tra le domande più frequenti e fare chiarezza:

1) Solo i ricchi possono comprarsi il fotovoltaico? Non è vero. I ricchi non sono in genere interessati a risparmiare sulle bollette. Le cifre in gioco sono sì importanti: dai 15 ai 20.000 Euro, come un'automobile, ma questa inizia a perdere valore subito dopo l'acquisto, ha importanti spese di manutenzione e si muove con la benzina, mentre: - *l'impianto fotovoltaico farà aumentare il valore della vostra casa; - vi permetterà di non spendere più per l'energia elettrica per 50 anni (forse 100 anni); - le spese di manutenzione sono molto basse (cambio di una scheda elettronica dell'inverter ogni 15 anni); - non ha bisogno di alcun carburante, usa il sole che è gratis; - l'energia che produce in eccesso, rispetto al fabbisogno, può essere venduta ad Enel a 0,45 euro/kWh.*

2) L'impianto fotovoltaico deve lavorare decenni per restituire l'energia che è servita a produrlo? Non è vero. Uno studio recente condotto da esperti della Comunità Europea ha valutato che ci vogliono *tra i 1,5 e 4,4 anni* solamente per *compensare i costi energetici* che sono serviti per produrlo, a secondo della località dove viene installato ed alla tecnologia utilizzata. Ovviamente in Italia dove il sole non manca i tempi saranno più brevi.

3) Il fotovoltaico è improponibile per realizzare una centrale termoelettrica? Sì e no. Ci vorrebbero circa 80 ettari per servire una Casalecchio ma non è questo che si deve realizzare, se ogni palazzo avesse una piccola centralina fotovoltaica, insieme agli altri potrebbe fornire energia quanto una Centrale termoelettrica quindi **non ci sarebbe alcun bisogno di centrali termoelettriche di qualsiasi tipo**, che sono sempre impattanti e creano problemi, sia ai residenti che all'ambiente.

4) È fatto con materiali inquinanti e di difficile smaltimento? Non è vero. I fogli di fotovoltaico per residenze e industrie sono di: - *silicio* - piccole quantità di *elementi chimici non tossici* - *vetro* - fogli di materiale *plastico* - *alluminio* per la cornice - come ogni altro prodotto che ci circonda devono essere smaltiti correttamente, ma *non sono composti da materiale tossico.*

5) L'energia prodotta può essere utilizzata dal mio impianto e anche venduta a Euro kWh 0,45 se in eccesso? Verissimo. Un contatore misurerà tutta l'energia prodotta dal fotovoltaico. La stessa energia potrà essere usata per alimentare le utenze di casa o dell'azienda o cederla a Enel.

I tempi di ritorno dell'investimento sono di 7-9 anni per una famiglia e 4-6 anni per un'azienda (con deduzione fiscale).

6) Il Conto Energia Italiano vuole raggiungere 100 MWp, lo 0,04% del fabbisogno nazionale. Conviene tutto ciò? Sì. Bisognerà pur iniziare! Nel 2005 in Italia, che non ha neppure un'azienda produttrice di fotovoltaico, i pochi incentivi sono andati alle aziende! Era meglio partire dai privati accontentandone molti di più! *In Germania si arriverà a 1.400 MWp a tutto il 2005. In Giappone 1.500 MWp.*

A Tutti Buon Natale.

Patrizia Tondino

Capogruppo Consigliare Verdi per la Pace



Chi è illegale, chi è legale?

La vicenda della legalità ha valicato i confini bolognesi per arrivare a interessare la nazione, figuriamoci quindi il coinvolgimento dei cittadini del nostro Comune che vivono a due passi da Bologna, magari vi lavorano pure e sono colpiti dalle situazioni portate alla ribalta dal Sindaco di Bologna. Tra l'altro alcuni di questi problemi di riflesso ci coinvolgono visto che quando le ruspe sono entrate in azione, e con esse la Polizia che spalancava le porte del CPT agli irregolari, molti migranti Rumeni per scappare alla retata si sono spinti lungo le rive del Reno fino a Casalecchio. Situazione che è durata pochissimo, ma che ci ha visto interessati al fenomeno. Occupanti di case, Lavavetri, Baraccati queste sono le categorie che il Sindaco di Bologna ha messo in fila e a cui ha deciso di dare un fermo in nome della "Legalità"; non ha quindi deciso di eliminare le cause che producono ciò ma ha deciso semplicemente di eliminare gli effetti: sgomberi delle case occupate, multe ai lavavetri, ruspe sulle baracche (e sui baraccati). C'è molto poco di sinistra in tutto questo ma c'è molto della Lega e delle sue proposte: dalla castrazione chimica per i violentatori all'eliminazione delle panchine per non far aggregare gli immigrati di Treviso (o di Bazzano!). Con il tempo alcune cose si sono modificate e hanno anche dimostrato quanto è stato sbagliato fare alcune scelte, vedi quelle di multare i lavavetri denunciando che dietro ad essi esisteva un racket che sfruttava questi poveri cristi. In realtà, ed è notizia di questi giorni (molto meno roboante delle multe), dopo alcune indagini dei Carabinieri si è scoperto che... non esiste nessun racket che sfrutta i lavavetri! Dietro queste scelte di destra del primo cittadino felsineo c'è l'esigenza di dare una risposta alle richieste di maggiore sicurezza; di fatto c'è stata una risposta populista che ha negato le cause dei problemi ma ha mirato all'eliminazione di ciò che preoccupa, costi quel che costi e a scapito di esseri umani. Il risultato è stato sbattere Bologna in prima pagina, creare disorientamento in chi sentendosi di Sinistra vedeva nell'elezione dell'ex leader della CGIL una magnifica cosa, soddisfare la destra più becera che ha iniziato a dire che queste erano le azioni da fare; ma che ha anche posto un furbo quesito: e se queste cose le avessero fatte Guazzaloca? Faccio un passo indietro nelle mie passioni: la



musica. Era il 1990 ed un gruppo romano che si chiamava "Onda Rossa Posse" incise un brano dove uno dei ritornelli era "Chi è illegale chi è legale?" E io rivolgo a chi legge il medesimo quesito: al di là delle nostre insicurezze chi è illegale e chi è legale? Chi dà una camera in affitto in nero a degli studenti a 300 Euro al mese è legale? E gli studenti che occupano una casa per non essere sfruttati sono illegali? Chi tiene case sfitte piuttosto che affittarle a dei migranti è legale? E chi vive in una baracca lungo il Reno è illegale? Chi dà lavoro in nero in un cantiere a dei migranti clandestini a pochi Euro è legale? Mentre il clandestino che lavora a pochi euro per mangiare è illegale? Queste sono le contraddizioni del nostro tempo a cui la Sinistra deve dare risposte da **sinistra** e non populiste. La Sinistra deve pensare alla giustizia sociale e combattere l'ingiustizia in qualsiasi forma essa si presenti e qualsiasi effetto essa causi. Del resto noi esaltiamo, e giustamente, Rosa Parks che nel 1955 commise un atto illegale ma aprì la strada per le battaglie antisegregazioniste decidendo di non alzarsi dal posto in autobus riservato ai bianchi. Fu arrestata per questo, ma da qui partirono azioni di boicottaggio agli autobus da parte dei neri che costrinsero i benpensanti americani, bianchi, a rivedere le norme razziali che vigevano all'epoca. Questo significa che la disobbedienza, l'azione illegale di protesta non sono da condannare ma da capire perché portano in sé un bisogno di giustizia irrisolto e a cui bisogna dare risposta. Pensiamoci prima di gridare all'illegalità a tutti i costi ed invocare uno sceriffo che ci difenda!

Marco Odorici

Capogruppo Consigliere Rifondazione Comunista

Esproprio poco proletario

Casa della Conoscenza. Nonostante la struttura architettonica effetto pugno nell'occhio, bisogna riconoscere che questo contenitore ha saputo catturare un buon numero di utenze fra i cittadini di Casalecchio e non. Questo è dovuto in particolare all'attività parallela a quella di biblioteca, mi riferisco a quelle iniziative culturali, fra l'altro lievemente monoculturali, tenute presso quello stanzone chiamato, in modo alquanto kitsch e inutilmente autocelebrativo, "Piazza delle Culture". Quello che la cittadinanza, suo malgrado, non sa, è che la struttura ha dei costi impressionanti. Ecco brevemente le cifre: il costo della costruzione, in termini di servizi, è quantificabile in 470 euro per famiglia resi-



dente nel territorio. Stando al trend del primo semestre 2005 la gestione si quantificherà in 75 euro per famiglia ogni anno, da qui in avanti, senza via d'uscita. E non è tutto... durante una commissione del maggio 2005, proposi alla giunta di aprire un canale di entrate alternativo, basato su finanziamenti privati. con lo scopo di gravare in minor misura sulle tasche dei cittadini. Mi fu risposto "non abbiamo mai considerato queste forme di finanziamento liberale", tradotto in non-politichese "accostare il capitalismo alla casa è una bestemmia". Qualche settimana dopo il comune, con una storica gorbaceviana apertura liberale, ha posto sotto contratto di 6 mesi un incaricato allo scopo di ricercare delle sponsorizzazioni, pagandolo ben 30 mila euro! Ma il beneficiario di questi ulteriori sperperi non sembra abbia raggiunto alcun obiettivo in tal senso. Questo non rimane l'unico esempio di oneroso incarico esterno che gravita intorno alla Casa della Conoscenza. Ora, per alcuni di voi queste cifre non influiscono più di tanto sui bilanci privati, ma per altrettanti potrebbero risolvere più di un problema, non ultimo, arrivare a fine mese. Quando vi dicono che non ci sono soldi per le scuole, la sanità, il sociale ed i servizi alla persona per colpa del governo Berlusconi vi mentono sapendo di mentire.

La finanziaria per il 2006 tende esclusivamente a ridurre gli sprechi della pubblica amministrazione a vantaggio di quelle priorità. Questo che ho segnalato è solo uno dei tanti sperperi di questa amministrazione che vanno combattuti con la forza dell'onestà intellettuale e politica.

Mirko Pedica

Consigliere Forza Italia

Non prendiamo in giro la pace

Spuntano come funghi uffici e consulenze "per la pace" negli enti locali. Sognano di vincere il Nobel per la pace o semplicemente hanno fiutato il business arcobaleno? Sono gli amministratori degli oltre 600 enti locali che hanno istituzionalizzato la cultura pacifista con uffici ad hoc. Realtà molto diverse tra loro sia come dimensioni che a livello amministrativo ma tutti hanno in comune due caratteristiche: l'appartenenza politica al centrosinistra e l'attitudine a investire soldi pubblici per velleitarie iniziative terzomondiste. Conoscere le cifre degli stanziamenti è un vero rompicapo perché gli amministratori delle giunte rosse fanno le cose per bene! I rivoli in cui si incanalano sono talmente tanti ed inimmaginabili



(Continua a pagina 16)

Casalecchio News

Le ultime notizie sulla tua città le trovi il primo sabato di ogni mese in edicola, nei bar o negli uffici pubblici

Casalecchio News è il mensile gratuito dell'Amministrazione Comunale che ti parla delle proposte del Consiglio e della Giunta Comunale, degli appuntamenti importanti di quel mese, notizie utili e tutto ciò che può interessare un cittadino curioso e informato.

ATTENZIONE!!!
Il prossimo numero del News sarà in edicola sabato 4 febbraio 2006

da lasciare stupiti. Situazioni che dovrebbero imbarazzare anche gli amministratori di sinistra perché se la pace la vogliamo tutti, per carità, è imbarazzante, in un momento di crisi economica per tutta l'Europa in cui i cittadini devono tirare fuori i soldi per pagare le immondizie persino nelle soffitte, sperperare decine e decine di milioni di euro senza sapere bene a che scopo e con quali mete. E perché non sia detto che i nostri amministratori non sono munifici, l'Emilia Romagna ha raddoppiato gli stanziamenti da 1 milione e cinquecentomila a 3 milioni e quattrocentomila euro annui. Quando non vengono spesi soldi pubblici si attivano campagne di solidarietà che si rivelano a tutti gli effetti strumenti di propaganda politica. Non è un caso se da tre anni a questa parte la marcia di Assisi (con stanziamenti anche da parte del Comune di Casalecchio) è diventata un pretesto per attaccare il governo della Cdl: fiori all'occhiello della tavola per la pace sono le due mobilitazioni nazionali per Simona Pari e Simona Torretta e nel febbraio 2005 quella per Giuliana Sgrenà. Che siano pacifisti a senso unico si evince dai fatti: non una sola manifestazione per i caduti di Nassiriyah, neppure una "riunione di condominio" per la liberazione degli ostaggi Stefio, Cupertino e Agliana. Identico silenzio per il rapimento della volontaria Clementina Cantoni. Insomma, con la scusa del pacifismo si veicolano messaggi e programmi che appartengono a una parte politica ben precisa. Interessante a Casalecchio capire cosa abbia fatto l'Assessorato alla Pace. Voluto fortissimamente dalla nostra amministrazione che lo riteneva fondamentale, non ha presentato nulla di utile né ha dato dimostrazione di impegno per una pace di tutti. L'istituzione di un ufficio per la pace, che ancora non si è capito né a cosa serva né soprattutto quanto costi, sempre per essere in linea con la trasparenza, è stato difeso dagli amministratori rossi non a colpi di argomentazioni che ne giustificano la costituzione e i costi conseguenti ma a colpi di maggioranza, governo io e faccio quello che mi pare. E nell'esercizio di questo curioso metodo democratico noi cittadini di Casalecchio saremo tutti un po' collezionisti di manifestini per la pace esposti forse in un bel centro per la pace pagato da tutti che ci ricordino ogni giorno che la guerra è brutta e che la pace è bella. Se poi sono manifestini seri che fanno bene il loro lavoro ci insegneranno anche che la sinistra è bella e la destra brutta e via coi sillogismi collegati... Propongo di mandare tutti gli assessori alla pace nelle zone di guerra per rendersi utili.

Erika Seta
Consigliere AN

Cosa succede a Casalecchio?

Non ci stancheremo mai di denunciare gli sprechi perpetuati nel nostro comune. Parliamo della Casa della Conoscenza: tempi di consuntivi dei costi di gestione, oltre 650.000 euro su base annua, che se li sommiamo agli ammortamenti per i costi di costruzione, gli allestimenti, le campagne pubblicitarie del lancio di apertura (tipo supermercato) e le consulenze varie di questo o quell'altro esperto, ci troviamo di fronte a cifre impressionanti. Ci viene detto che i preventivi, molto più bassi all'origine, erano stati fatti tenendo conto della vecchia biblioteca, in particolare sui costi del personale, forse esiste un comune parallelo che si diverte a confondere le idee ai nostri amministratori che pensano ai cittadini come a degli sprovveduti senza dono dell'intelletto? Per ora, ogni libro prestato ai lettori, si può stimare un costo più o meno di 5 euro, a buon intenditore poche parole. Naturalmente la casa della conoscenza non è solo biblioteca, ma ha fatto varie iniziative, alcune di buon successo, altre si sono rivelate degli insuccessi, purtroppo quasi tutte macchiate dal brutto vizio della propaganda politica di parte. Per una struttura così costosa, ovviamente pagata da tutti i cittadini ci si dovrebbe aspettare almeno una par condicio ed una maggiore equità di iniziative, altrimenti fra non molto tempo si trasformerà in un ennesimo circolo della maggioranza però pagato da tutti i cittadini. Apprendiamo oggi (per chi legge il 19/11/05) dal Resto del Carlino, per bocca dell'assessore al bilancio Saverio Vecchia, che ci attende un bilancio "lacrime e sangue". Ci aspettavamo un'informazione e una relazione in consiglio comunale giovedì prossimo 24/11/05, per poterlo valutare, anziché apprendere la ferale notizia dal Carlino. Evidentemente interessa di più dare la presunta notizia sensazionale, che entrare nel merito della questione che potrebbe anche non essere, alla luce dei fatti, così tragica, in particolare se si cominciasse a valutare le spese comunali con un'ottica diversa. Ci rendiamo conto che queste poche righe non possono essere che un pungiglione, ma siamo interessati a far sapere che non si può sempre tacere o far finta di niente.



Lista Civica di Casalecchio di Reno



on line il sito www.comune.casalecchio.bo.it
... il tuo comune è sempre con te!

ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER!

per essere aggiornato in tempo reale su tutto ciò che avviene a Casalecchio

Servizio Ingombranti

051 6161357

Stazione Ecologica Attrezzata
via del Lavoro 66

051 6132893



Numero Verde

per segnalazioni

Raccolta Rifiuti e Spazzamento città

800 319 911

Hera - Manutencoop

LA NOSTRA AZIONE PER LA QUALITÀ DEI SERVIZI



L'azione dell'Amministrazione Comunale di Casalecchio di Reno sulle Politiche Sociali è condizionata da una situazione economica in progressivo peggioramento che negli ultimi anni ha accresciuto inevitabilmente i problemi per le famiglie.

Occorre prestare attenzione a quella fascia di popolazione che corre il rischio di ritrovarsi fra "i nuovi poveri": persone anziane sole, famiglie con un solo reddito, ma anche famiglie numerose con entrate insufficienti. Le richieste di contributi economici, di quelli per l'affitto, di un'abitazione, ecc, sono tutte aumentate, mentre le risorse nazionali in questi anni si sono progressivamente ridotte.

Anche quest'ultima Finanziaria si distingue su questa strada. Il Presidente del Consiglio parla di case per gli sfrattati, ma il Governo non ha fatto nulla in questi anni e i veri interventi sono arrivati solo dai Comuni e dalle Regioni.

Si continua a tagliare, il fondo nazionale per le politiche sociali è ridotto del 50%, il fondo per la non autosufficienza (che potrebbe aiutare le famiglie) non è ancora stato istituito nonostante fosse un impegno.

Sulla casa, in questa situazione, le richieste si moltiplicano.

Le domande non soddisfatte per la casa pubblica sono 504, quelle per la precarietà 75. Le domande per il contributo per l'affitto da 516 nel 2004 sono passate a 571 nel 2005. Le case a disposizione del Comune sono 460 Erp (casa pubblica assegnata in base a una graduatoria) e 75 per l'emergenza (di cui 22 di proprietà comunale e 53 da privati con affitti calmierati), gestiti in base a un apposito regolamento per l'emergenza. Tutte attualmente già assegnate. Nuovi interventi sono in corso, sia per nuove costruzioni pubbliche (circa 90), sia per accordi per affitti calmierati (115). Tutte iniziative con risorse locali, regionali o di privati.

L'evoluzione della composizione sociale è un altro fattore di preoccupazione; infatti la tendenza è quella che avremo sempre più anziani, per l'aumento della vita media, ma con un incremento della non autosufficienza negli ultimi anni di vita e anche un aumento della popolazione e dei giovani, per gli effetti dei flussi migratori. Dobbiamo quindi preoccuparci di avere una strategia che rafforzi nel tempo i servizi rivolti agli anziani e ai giovani. I nostri servizi oggi sono forti e di qualità, ma la situazione in mancanza d'attenzione da parte delle politiche nazionali è destinata a peggiorare inevitabilmente. Le scelte di bilancio per il 2006 puntano a una tenuta della quantità e della qualità dei nostri interventi d'assistenza, ma l'effetto della crescita delle richieste d'aiuto e la mancanza o la riduzione di fondi nazionali e di conseguenza anche di quelli regionali, produrrà una riduzione concreta nei contributi. Tutto questo ci costringerà progressivamente a individuare, con maggiore precisione, le priorità d'intervento.

Queste sono e rimarranno, l'assistenza agli anziani non autosufficienti, favorendo e aiutando le famiglie sulla domiciliarità, la riduzione dei disagi sulla casa, una rete d'interventi di sostegno ai problemi sociali ed economici esistenti, con particolare attenzione ai giovani e al fenomeno immigratorio. La situazione economica e sociale non migliorerà rapidamente, anche se l'impegno di un Governo nazionale diverso potrebbe imprimere fiducia nel futuro; le esigenze aumenteranno, così come i costi degli interventi. Operare al meglio per impiegare le risorse disponibili, riorganizzare i nostri servizi sociali nell'ambito di una revisione della macchina comunale, è l'unica strada da percorrere per garantire quei valori di solidarietà che da sempre ci hanno caratterizzato.

Massimo Bosso
Assessore Politiche Sociali

(Continua a pagina 18)



I SERVIZI SOCIALI A CASALECCHIO

Gli interventi e i servizi sociali sono rivolti ai cittadini del territorio che si trovano in particolari condizioni di bisogno: anziani, disabili, adulti, minori.

Nell'approfondimento che segue verranno esaminati gli interventi orientati verso queste fasce della popolazione, con esclusiva attenzione, però, a quelli che vengono garantiti dall'Amministrazione Comunale. Altri servizi, infatti, sono erogati dall'Azienda Unità Sanitaria Locale che, oltre a garantire i servizi più propriamente sanitari, si occupa di azioni e interventi di natura sociale, sulla base di una delega conferita appositamente dal Comune.

Parimenti non verranno presi in esame i servizi sanitari, che potranno essere oggetto di uno specifico approfondimento. Si tratta, quindi, delle attività messe in essere dal Comune a tutela delle fasce svantaggiate della popolazione, in condizioni di bisogno tali da richiedere un intervento di sostegno. La logica è quella di garantire interventi di natura sociale per il tempo strettamente necessario a fare sì che la persona possa uscire dalla condizione che l'ha indotta a rivolgersi all'Amministrazione Comunale. Gli interventi, oltre al carattere della temporalità, hanno la caratteristica di essere orientati a favorire l'autonomia della persona nell'affrontare il problema, nella corresponsabilità nella definizione di un piano di intervento per la fuoriuscita dalla condizione di bisogno.

Al servizio di front office dell'Amministrazione Comunale (tutte le mattine, sabato escluso, dalle ore 8,00 alle 13,00; al pomeriggio martedì e giovedì dalle ore 15,30 alle 18,00) possono rivolgersi anziani, immigrati, adulti, in condizione di bisogno. La richiesta formulata viene poi valutata da assistenti sociali dell'Amministrazione Comunale che concordano successivamente con l'utente un percorso, e quindi un piano operativo per uscire dal problema, attraverso azioni, servizi, interventi, che verranno di seguito brevemente illustrati lasciando la "parola" alle persone che "fanno" quotidianamente questi servizi (operatori e utenti).

Elisabetta Scoccati

Dirigente



IL VOLONTARIATO, RISORSA NELLA GESTIONE DEI SERVIZI

Sempre di più uno stretto rapporto con il Volontariato assume un valore strategico nella gestione dei Servizi Sociali. L'apporto che queste Associazioni danno all'azione pubblica è sicuramente un'integrazione che ne migliora la qualità e riesce a raggiungere ottimi risultati, creando una rete d'assistenza comunale efficace. Avere molti cittadini che di loro libera iniziativa contribuiscono concretamente alla riduzione dei problemi dei più deboli è una ricchezza della nostra città, che va curata, stimolata e sollecitata.

A Casalecchio tante sono le iniziative presenti, che vanno dall'assistenza agli ammalati, all'aiuto a fasce disagiate, allo stimolo verso le donazioni del sangue e degli organi, alla raccolta di fondi da destinare in beneficenza, alla gestione dei Centri Sociali.

I DATI

Servizi	Utenti (2004)
<i>Assegni di cura</i>	138
<i>Assistenza domiciliare</i>	253
<i>Comodato lotti terreno a uso ortivo</i>	296
<i>Centro diurno</i>	112
<i>Iniziative estive anziani</i>	272
<i>Contribuzioni economiche per integrazioni al pagamento delle rette di ricovero (anziani indigenti)</i>	30
<i>Telesoccorso/telecontrollo</i>	41
<i>Precarietà/emergenza abitativa</i>	75
<i>Contribuzioni economiche a favore di indigenti</i>	48
<i>Centro di accoglienza extracomunitari</i>	6
<i>Borse lavoro</i>	28
<i>Area attrezzata rom</i>	famiglie 9



Tutti contribuiscono per le loro competenze e potenzialità, ma vanno citate alcune Associazioni, che in modo costante nel corso dell'anno affiancano l'azione del Comune, gestendo veri e propri servizi.



L'Auser: contribuisce ai servizi d'assistenza domiciliare, alla gestione dei Centri Diurni comunali, al trasporto per casi segnalati, a iniziative culturali e ricreative per gli anziani, alla costante informazione dei cittadini attraverso Filo d'argento. C'è anche un impegno in settori diversi quali i servizi della biblioteca e quelli ambientali.

Ausilio: svolge il servizio della spesa a casa per le persone segnalate dai Servizi Sociali, che hanno difficoltà di movimento.

La **Pubblica Assistenza:** gestisce il trasporto quotidiano degli anziani ai due Centri Diurni comunali, il televideosoccorso per persone sole a casa, il servizio d'ambulanza per dialisi o trasporti su segnalazione dei Servizi Sociali.

Queste sono iniziative che permettono al Comune di Casalecchio di fornire maggiori servizi, rispetto a fasce disagiate e anziane; difficilmente realizzabili, nelle forme attuali,



senza quest'azione integrativa.

Alle associazioni di volontariato l'Amministrazione Comunale garantisce solo un rimborso delle spese vive sostenute dal volontario e dall'Associazione, sulla base di una convenzione che definisce i servizi, gli interventi e i rapporti tra la singola associazione e l'Amministrazione Comunale. Non solo l'Amministrazione Comunale ma tutti i casalecchiesi, devono ringraziare le persone che s'impegnano nel volontariato, in modo spontaneo, realizzando progetti di qualità e visibili sul territorio e che creano solidarietà e maggiore coesione sociale.



L'assistenza sociale è un servizio sempre al centro dell'attenzione dei cittadini: ci può descrivere come è organizzato nel nostro Comune?

Siamo quattro assistenti sociali e una coordinatrice dei centri diurni. Ci occupiamo di adulti e anziani che hanno problemi di indigenza, casa, ricerca del lavoro, oltre al segretariato sociale. La gran parte del lavoro riguarda il "pianeta anziani"; il tema della non autosufficienza lo affrontiamo in collaborazione con la Usl.

Ogni assistente sociale ha una larga fetta del territorio di competenza e in più ognuna si occupa di temi particolari. Cristina Magagni segue gli alloggi di via Giordani, Fiorenza Righi si occupa dei volontari del servizio civile, del progetto Papillon (recupero dei carcerati della Dozza) e del telesoccorso assieme a Pubblica Assistenza, io seguo il campo nomadi e il progetto borse lavoro mentre Anna Di Lorio approfondisce i problemi territoriali.

Quali sono le problematiche del vostro lavoro?

È un lavoro che faccio da quasi 16 anni e il coinvolgimento emotivo, molto grande, non è mai venuto meno: ansie e preoccupazioni sono all'ordine del giorno. Se si vuol svolgere bene il proprio compito bisogna avere la consapevolezza dei limiti personali arginando il senso di onnipotenza; sviluppare l'empatia nei confronti delle varie tipologie di utenza è molto importante ma allo stesso tempo bisogna sapersi anche astrarre e preservarsi, per mantenere la lucidità del giudizio. È un lavoro basato sulla relazione per cui ci serviamo periodicamente della supervisione di uno psicologo in modo da saper meglio gestire le situazioni difficili e relazionarsi meglio con gli altri e con se stessi. I carichi di lavoro sono comunque molto pesanti.

Affrontiamo ora i vari settori di intervento, cominciando con il principale, cioè il tema degli anziani...

È il settore in cui nel tempo si sono strutturate più possibilità di risposta e in cui maggiormente si è cercato di realizzare l'integrazione con i servizi dell'azienda Usl. Essendo comunque in progressivo aumento il numero degli anziani non autosufficienti, con necessità di supporto socio-sanitario molto elevato, risulta sempre più difficile riuscire a dare risposte adeguate e in tempi relativamente veloci. In particolare, per il servizio di assistenza domiciliare, pur avendo 14 operatori molto bravi, le richieste aumentano sempre più e vi sono liste di attesa. Ci occupiamo di anziani soli o di anziani con badanti, delle quali integriamo l'opera. Noi possiamo dare risposte efficaci dove vi sono le famiglie o almeno qualcuno che si occupa di loro.

Nel settore dell'indigenza devo rilevare che gli adulti e gli anziani che si rivolgono a noi stanno molto aumentando: vi è difficoltà crescente nella ricerca del lavoro e la crisi economica si abbatte soprattutto su questa categoria.

È un fenomeno che riguarda soprattutto le famiglie e le giovani coppie.

Il problema casa è un tema che affrontiamo con la possibilità di dare risposte articolate; quando ci troviamo di fronte a persone che non riescono a pagare gli affitti o che hanno avuto sfratti mettiamo in campo le convenzioni, le facilitazioni con le cooperative, gli affitti calmierati, il fondo sociale per gli affitti, etc...

Le borse lavoro che eroghiamo sono tirocini formativi che sono pagati dall'ente locale e che si rivolgono a persone che presentano un deficit di opportunità nella ricerca del lavoro; si tratta di problemi psico-sociali o di mere difficoltà economiche. Il nostro obiettivo è di far diventare le persone attive di fronte al loro problema. Pensiamo che questo settore debba essere affrontato anche in collaborazione con i centri per l'impiego.

SABRINA COLLINA Assistente Sociale



“È necessario sviluppare l'empatia nei confronti delle varie tipologie di utenza, ma allo stesso tempo bisogna sapersi anche astrarre, per mantenere la lucidità del giudizio e intervenire con efficacia”



STEFANO GNUDI

Assistente Domiciliare



“L’obiettivo del servizio è di promuovere la sicurezza e l’autonomia delle persone il più a lungo possibile e nei casi in cui ciò non sia più possibile gli sforzi devono essere finalizzati a garantire il più alto livello di qualità della vita”

GIANLUCA CALVO

Coordinatore Centro per le Famiglie



In cosa consiste il servizio di assistenza domiciliare?

Il servizio si rivolge a persone che manifestano bisogni concreti, che vanno dall'impossibilità di svolgere semplici attività della vita quotidiana, come lavarsi, vestirsi, etc... alla difficoltà di gestire un familiare affetto da demenza, all'esigenza di essere accompagnati fuori casa. L'elenco dei bisogni che trovano risposta nel servizio di assistenza domiciliare è ovviamente lungo.

Come è cambiato il servizio nel corso degli anni?

Credo siano cambiate molte cose nel corso di quest'ultimo decennio. Intanto è cambiata l'utenza. Oggi vengono destinate più risorse a un'utenza non necessariamente anziana: abbiamo assistito in questi ultimi anni al diffondersi di patologie altamente invalidanti quali il morbo di Parkinson, la sclerosi laterale amiotrofica, i tumori, con un conseguente pesante onere assistenziale a carico dei familiari che devono gestire a casa propria situazioni decisamente gravi. Il supporto degli operatori comunali credo sia un atto dovuto.

Poi sono cambiati i soggetti con i quali gli operatori del Servizio devono relazionarsi. Il badantato, ad esempio, è oggi una realtà importante sul territorio, con la quale è fondamentale interagire. Anche attraverso percorsi formativi quali il corso organizzato di recente dal nostro Comune.

Qualcosa è mutato anche nella filosofia assistenziale?

Un tempo era opinione diffusa che l'obiettivo primario dei servizi di assistenza domiciliare dovesse essere quello di ritardare l'istituzionalizzazione delle persone anziane.

Personalmente non ho mai condiviso tale obiettivo. Ritengo sbagliato considerare una risposta assistenziale, a priori, più funzionale di un'altra. Esistono persone che vivono nella propria abitazione una condizione di abbandono che troverebbe all'interno di una struttura soluzioni più adeguate alle proprie esigenze. Un'assistenza efficace non si fa con la contrapposizione di servizi diversi, ma attraverso l'integrazione di questi e su questo versante credo ci sia ancora molto da fare.

Dovendo indicare un obiettivo del servizio...

L'obiettivo del servizio è di promuovere la sicurezza e l'autonomia delle persone il più a lungo possibile e nei casi in cui ciò non sia più possibile gli sforzi devono essere finalizzati a garantire il più alto livello di qualità della vita.

Il Centro per le famiglie è un servizio relativamente giovane a Casalecchio; ci può spiegare quali sono i suoi obiettivi?

Il Centro per le famiglie è nato nell'aprile 2003 con tre operatori part-time fra cui io, poi in questi due anni è leggermente cresciuto, ora siamo sempre in tre, ma il mio incarico è a tempo pieno. L'obiettivo del Centro è quello di offrire un aiuto il più possibile qualificato e differenziato alle famiglie. Differenziato perché non è pensabile offrire solo una consulenza familiare di tipo psicologico o di orientamento; infatti le famiglie hanno diversi problemi anche di tipo pratico, economico, di organizzazione. Faccio solo due esempi. Presso il nostro Centro è possibile avere informazioni e presentare le domande per ricevere l'assegno familiare a favore dei nuclei numerosi. Un altro grande problema nasce quando c'è un bimbo piccolo non ammesso al nido e i genitori lavorano: noi mettiamo a disposizione un elenco di baby-sitter qualificate attraverso un corso di formazione di 100 ore che abbiamo organizzato come Centro.

Avete quindi organizzato anche dei corsi di formazione

Oltre a quello per baby-sitter, che ha raccolto molti consensi dalle corsiste per il livello piuttosto alto della formazione (fra parentesi ricordo che a tenere il corso erano dipendenti del Comune), abbiamo organizzato un corso di preparazione per l'assistenza agli anziani, da un lato per qualificare il lavoro delle badanti dall'altro per supportare le famiglie nella ricerca di personale professionale. Dal prossimo gennaio partirà un percorso di accompagnamento alla nascita per le coppie, negli ultimi due mesi di gravidanza. E proprio per rendere possibile anche la partecipazione del papà abbiamo scelto un orario

serale, dalle 20 alle 22. Questo perché il coinvolgimento del terzo, il papà, è estremamente importante per la prevenzione del disagio nella vita della coppia che affronta il cambiamento che arriva con la nascita di un bambino.

Di cosa ha bisogno la famiglia secondo lei, partendo dal punto di vista del Centro per le Famiglie?

Il Servizio è costruito cercando di tener conto del percorso che ogni famiglia attraversa, di quello che potremmo chiamare il suo "ciclo vitale". La famiglia "classica" nasce con la formazione della coppia: quando la coppia prosegue il suo cammino arriva il momento della nascita dei figli, poi c'è l'educazione dei bambini e la loro crescita, fino a quando i figli escono di casa, a questo punto la coppia affronta l'accudimento dei propri genitori ormai anziani, fino a quando la coppia stessa affronta la propria vecchiaia e il proprio cammino verso la morte. Questo è un possibile percorso comune a molte famiglie ma è importante ricordare che le famiglie possono avere anche strutture diverse (monoparentali, ricostituite, allargate, ecc...). In questo "ciclo vitale" ci sono una serie di passaggi da una fase all'altra, eventi imprevedibili (come la separazione), cambiamenti che richiedono alla famiglia una riorganizzazione dei suoi equilibri. Saltare da un gradino all'altro molto spesso mette in crisi il nucleo familiare, cambiano gli equilibri interni, ci sono nuove richieste a livello psicologico, nascono problemi economici, ecc. I servizi che il Centro per le famiglie offre vanno proprio a inserirsi in questi passaggi; dalla consulenza psicologica alla coppia alla consulenza educativa fatta in collaborazione con le scuole, dallo sportello di mediazione familiare, rivolto ai genitori separati affinché mantengano una relazione di alleanza per la crescita dei figli, allo sportello informativo handicap, ecc. Il nostro tentativo è quello di supportare la famiglia proprio nei momenti di crisi.

Come psicoterapeuta, quali sono i motivi che ti hanno spinto a lavorare in un servizio pubblico?

Sono convinto che la famiglia non ha bisogno solo di sostegno psicologico ma ci sono esigenze di tipo pratico che una psicoterapia non può risolvere. Questo servizio può dare un aiuto più completo. Inoltre non mi andava bene offrire supporto psicologico solo a chi se lo permette economicamente.

“Il nostro tentativo è quello di supportare la famiglia nei momenti di crisi e nei momenti di passaggio affinché diventino elementi di crescita e non solo di difficoltà”



L'ATTIVITÀ DEL CENTRO PER LE FAMIGLIE

Dal 1 gennaio al 31 ottobre 2005 le persone che si sono rivolte direttamente al Centro sono state 453, le telefonate ricevute 1209.

In totale i colloqui effettuati sono stati 1431.

Di seguito riportiamo i dati relativi ad alcune attività più significative del Centro per le famiglie

	Accessi Diretti	Accessi Telefonici	Colloqui	Partecipanti corsi e incontri
Sportello informativo	110	850	110	
Consulenza di Coppia	33	33	99	
Consulenza Genitori 0/6	21	40	36 29	
Mediazione Familiare			98	
Gruppo Genitori Separati	10		12*	10
Corsi di formazione per genitori	60	60		60
Corsi di preparazione per baby-sitter e collaboratrici familiari	53			53
Assegni di Maternità e Nucleo Numeroso	33	33		



* Servizio interrotto il 31 marzo 2005

ANTONELLA GANDOLFI

Operatrice Interculturale



“Oramai i rom sentono di appartenere a questo territorio, sono fieri di essere casalecchiesi e non vedono di buon occhio gli insediamenti temporanei di carovane in sosta abusiva di altri rom. Voglio dire ai cittadini che è una realtà che è possibile 'incontrare' e che è un momento di crescita positiva per tutti”

Facciamo il punto della situazione al campo rom di via Allende?

Attualmente ci sono 13 nuclei famigliari con 62 persone residenti dei quali 27 adulti e 35 minori. Frequentano le scuole 21 ragazzi nella fascia dell'obbligo e 1 alle scuole superiori. Hanno inoltre 7 cavalli. Come sappiamo sono nuclei famigliari stanziali da parecchio tempo; sono infatti presenti da ben 30 anni: l'area è stata costituita in base alla Legge regionale nel 1996. La stanzialità e gli sforzi dell'amministrazione comunale hanno portato a un progressivo inserimento scolastico e a quello, ancora in progress, lavorativo. Tutti i nuclei famigliari hanno partecipato alle graduatorie comunali per accedere ad abitazioni popolari. Il nostro sforzo è quello di riuscire a dare risposte a esigenze che cambiano, tenendo conto delle reali possibilità. I rom vorrebbero poter avere case mobili in affitto su appezzamenti di terra, in quanto le loro sono le tipiche famiglie allargate difficile da ospitare in un appartamento normale. Teniamo conto che il campo, anche per loro, non è il luogo ideale per vivere; alcuni nuclei non si conoscevano, non si sono scelti, per cui la convivenza è, in un certo senso, un po' forzata. Ultimamente si è liberato un appartamento di emergenza, messo a disposizione dal Comune, ed è stato assegnato a un nucleo del campo.

Come si può inquadrare il problema dell'inserimento nel mondo lavorativo?

L'Amministrazione si è adoperata per migliorare i rapporti fra cittadini e rom, con incontri e occasioni di festa, nei quali molte diffidenze reciproche (e anche insicurezze) sono state dissipate. Oltre all'allevamento dei cavalli sono stati tentati parecchi inserimenti lavorativi fuori dal campo: in questo momento sei persone stanno lavorando con incarichi a tempo determinato, 4 donne e 2 uomini. Gli inserimenti vanno bene ma per aumentare il numero delle persone impiegate c'è il problema del titolo di studio: la terza media è un titolo di studio spesso insufficiente e molti di loro non l'hanno fatta. Molti uomini fanno piccoli lavoretti saltuari e precari; loro sarebbero bravi nei lavori artigianali, ma questo settore è in generale in vistoso calo. Il Comune di Casalecchio di Reno ha in essere 5 borse lavoro che potranno migliorare il loro curriculum. Il lavoro resta comunque il problema maggiore perché da parte di molti datori di lavoro resistono parecchie diffidenze. Il Comune, ci tengo a dirlo, non dà comunque contributi economici diretti agli ospiti del campo.

Come possiamo fare per dissipare queste residue diffidenze?

Ho visto da parte loro, negli ultimi anni, una maggiore disponibilità ai rapporti con l'esterno; bisogna dire che fino a poco tempo fa avevano paura di essere rifiutati. Le iniziative di visite al campo hanno dissipato in gran parte questi timori: sono stati molto contenti quando hanno visto molte persone interessarsi a loro e alla loro cultura. Oramai i rom sentono di appartenere

a questo territorio, sono fieri di essere casalecchiesi e non vedono di buon occhio gli insediamenti temporanei di carovane in sosta abusiva di altri rom. Voglio dire ai cittadini che è una realtà che è possibile “incontrare”, sarebbe un momento di crescita per tutti. Bisogna tener conto che eventuali incomprensioni possono nascere dal fatto che hanno una cultura di tipo orale mentre la nostra è di tipo astratto e tecnico. Bisogna lavorare per un percorso condiviso, dove poter camminare fianco a fianco, ognuno con la propria diversità culturale ma con una base comune di rispetto e tolleranza.



Quando è nato il servizio di mediazione interculturale?

Il servizio di mediazione interculturale ha cominciato a operare nel nostro Comune nel marzo 2001 con due operatori. Insieme a me, che sono di nazionalità tunisina, lavora Avni Delvina, un ragazzo albanese. Inizialmente abbiamo lavorato su un progetto rivolto agli stranieri di lingua araba, per lo più dell'area maghrebina, e agli albanesi. Successivamente, viste le grandi richieste, il progetto è stato ampliato agli stranieri di tutte le etnie che vivono a Casalecchio. Ricordiamo che nella nostra città vivono attualmente 1.600 stranieri di ben 42 etnie diverse. Nei tre giorni di apertura al pubblico settimanali abbiamo mediamente 60 persone ogni giornata.

In cosa consiste il Servizio di Mediazione Interculturale?

Lo scopo del nostro lavoro è quello di facilitare l'accesso degli stranieri che vivono qui ai servizi pubblici e ai loro diritti. Siamo partiti dall'accesso ai servizi comunali (anagrafe, servizi sociali, ufficio casa, ecc), ora invece collaboriamo anche con la Questura, la Prefettura, l'Azienda AUSL, la Scuola. Le richieste sono le più varie, dal percorso per avere la carta d'identità all'assegno di maternità, dalla carta di soggiorno agli assegni familiari, ecc. Molto spesso ci sono diritti che queste persone non sanno neppure di avere, come il contributo per l'affitto. Oppure ci sono genitori che tengono a casa i bambini appena arrivati, che non hanno ancora il permesso di soggiorno, senza sapere che i bambini, da subito, possono frequentare la scuola dell'obbligo e avere l'assistenza sanitaria. Lo straniero che va all'estero a vivere è disorientato, non conosce la lingua e anche se sa di avere dei diritti ha paura di non farsi capire e di non riuscire a capire. Per questo per noi operatori essere stranieri è positivo, perché così i cittadini stranieri che si rivolgono al nostro servizio si sentono più a loro agio. Come servizio abbiamo poi contribuito a organizzare dei corsi principalmente rivolti alle donne straniere. Due di formazione professionale, per l'assistenza agli anziani e per il lavoro di baby-sitter, organizzati insieme al Centro per le Famiglie di Casalecchio. Un altro era invece un corso pre-parto e dopo-parto, organizzato insieme all'Azienda AUSL.

Quali sono i maggiori problemi che incontrano i cittadini stranieri nel nostro paese?

Il primo enorme problema è il lavoro. Noi ci attiviamo con tutti i mezzi per individuare occasioni lavorative e, se le troviamo, seguiamo le persone passo passo nel loro percorso fino alla firma del contratto. L'attuale legislazione prevede che le ditte garantiscano ai lavoratori stranieri un'abitazione, così i datori di lavoro, per tutelarsi, assumono solo chi ha una casa, ma se un immigrato non ha un lavoro non ha nemmeno i soldi per pagarsi l'affitto: così ci troviamo di fronte a una spirale senza via di uscita e non è certo l'unica! Un'altra è quella della mamma che cerca lavoro: il bimbo ha meno di 6 anni e le graduatorie

per il nido o la materna privilegiano le famiglie dove la mamma lavora, così la mamma non riesce né a inserire il bimbo all'asilo né a trovare lavoro. L'altro grande problema riguarda la Legge Bossi - Fini, con tutte le sue norme per l'idoneità dell'alloggio, il rinnovo del permesso di soggiorno, ecc.

Cosa ci dice della sua esperienza in questo lavoro?

Sono molto felice di fare questo lavoro perché è un lavoro dove è possibile dare. Quando sono arrivata in Italia non ho avuto questo aiuto e ho sofferto molto. Quando vedo le persone che vengono da noi, persone in difficoltà e intimidite, che escono con una nuova luce sapendo di poter contare su un punto di riferimento, sono veramente contenta.

SONIA ARBI

Mediatrice Interculturale



“Lo straniero che va a vivere all'estero è disorientato, non conosce la lingua e anche se sa di avere dei diritti, ha paura di non farsi capire e di non riuscire a capire”

FULVIO LIVERANI

Presidente
Centro Socio
Culturale Croce



“Operare nel sociale non è rimanere sempre uguali a se stessi, lavorando a misura delle proprie esigenze e dei propri bisogni, ma significa anche proporsi ed essere di aiuto al quartiere, in collaborazione con l’Amministrazione Comunale”

Come è nato e si è evoluto il vostro centro sociale?

Il centro sociale Croce nasce per la volontà di un gruppo di anziani che avevano necessità di un luogo in cui ritrovarsi. Individuarono il locale in una ex scuola in via Canonica 18 e cominciarono a darsi da fare lavorando alacremente e mettendoci pure le materie prime. Cominciarono a fare le crescentine, a ballare con un giradischi, etc...

Dopo qualche anno è intervenuto il Comune per regolarizzare la situazione e regolamentare il gioco bocce e le feste da ballo. È stata costruita una piccola cucina. Il centro era così: al seminterrato c'erano gli anziani, al piano intermedio alcuni uffici della Ausl, e al piano superiore i bambini del Gruppo Arcobaleno. Nel giugno del 2001 vi è stata una grande ristrutturazione. Nel frattempo il centro si era iscritto all'Ancescao e il gruppo dei frequentanti a fine anni '90 era arrivato a 500 soci.

Si sono aggregati gruppi di persone anche dai 20-40 anni, gruppi per giochi di gruppo, i modellisti e il Winning Club. Con la ristrutturazione abbiamo avuto finalmente gli spazi adeguati, con una cucina più grande e lo spazio per ospitare altri gruppi, come il gruppo Peter Pan (giochi con bambini e ludoteca) il gruppo Abracadabra di Percorsi di Pace (bambini di 10-11 anni) e uno spazio in convenzione con la Usl per ragazzi con disagio dai 7 ai 9 anni. Abbiamo inoltre dotato i locali della sala biliardo e della sala computer.

Quali sono le innovazioni che avete apportato per stare al passo con la sfida del presente?

Voglio innanzi tutto premettere che operare nel sociale non è rimanere sempre uguali a se stessi, lavorando sulle proprie esigenze, ma significa anche proporsi ed essere di aiuto al quartiere, in collaborazione con l'Amministrazione Comunale.

La prima iniziativa è stato il laboratorio informatico, con 12 computer e un internet point, soprattutto per i cittadini di origine straniera. Abbiamo attivato corsi di informatica (anche ora abbiamo più di 80 iscritti). Il luogo è diventato uno spazio aperto di collegamento fra le varie esigenze; gli stranieri si collegano con i loro parenti all'estero ma si informano anche su internet riguardo alle possibilità e alle opportunità del presente e del futuro. La seconda iniziativa è una ludoteca - centro giochi, con uno spazio per la riabilitazione dei bambini.

Dobbiamo ancora attrezzare gli spazi appositi e avviare rapporti con le scuole e la Usl. Dovrà essere uno spazio aperto a tutti non solo a quelli del quartiere: la carenza di spazi gioco per bambini è molto sentita.

Come si configura, a suo avviso, il futuro dei centri socio-culturali?

I centri sociali dovranno evolversi; non possono essere solo un luogo di aggregazione e non devono rivolgersi solo agli anziani.

Dobbiamo diventare un centro dove i cittadini possono rivolgersi per informazioni, in accordo con il Comune, i sindacati e le Usl.

Dobbiamo costruire sportelli, anche informatizzati, dove le persone potranno avere dettagliate informazioni e ottenere certificati, per diventare un punto di contatto “sensibile” con i bisogni del territorio circostante. Inoltre il ricambio generazionale sta diventando sempre più problematico.

Dobbiamo incentivare a portare dentro ai centri le professionalità che i neo pensionati hanno acquisito nella loro vita lavorativa per metterle a disposizione delle persone.

Bisogna quindi cambiare l'organizzazione anche legislativa; è necessario guardare al modello delle associazioni sportive dove sono possibili rimborsi spese annuali fino a 6/7000 euro.

È necessario fare un salto di qualità e “professionalizzare” il nostro apporto.

(Continua a pagina 26)



In quale progetto ti sei inserito nella veste di volontario del servizio civile?

Il progetto si chiama "Il tempo ritrovato. A domicilio con l'anziano". Siamo in 4 ragazzi che prestiamo il servizio civile per questo progetto nel settore sociale del Comune di Casalecchio di Reno. Il lavoro consiste essenzialmente nel fare il giro pasti sul territorio a casa degli anziani seguiti dai servizi sociali. Oltre al pasto ci informiamo delle loro condizioni di salute e facciamo quattro chiacchiere per accertarci dei loro bisogni quotidiani. Si tratta di due turni per un totale di 3 ore di lavoro. Il progetto intende inoltre sviluppare il rapporto con l'anziano. Andiamo a trovarli in casa loro e li portiamo a fare una passeggiata ai giardini. Se ne hanno voglia possiamo accompagnarli a far spesa oppure, in caso di necessità, a fare esami o visite mediche. Ci accompagnano nel nostro giro pasti le persone che fanno parte del progetto Papillon, che cerca di costruire un'alternativa sociale concreta al carcere.

Qual è l'aspetto che ti ha più colpito di questo lavoro?

Il rapporto umano che si instaura con gli anziani. Ti accorgi di come parlando, comunicando il tuo entusiasmo, stiano subito meglio, psicologicamente e anche fisicamente. Loro in compenso ti raccontano le esperienze, i ricordi, il personale bagaglio culturale, tanti racconti di un mondo diverso, almeno per noi giovani. È un dialogo fra due generazioni, che dipende anche dalla tipologia delle persone, ma che è sempre proficuo e che dà sempre buoni risultati. I loro racconti più frequenti riguardano l'infanzia e la terribile esperienza della guerra.

Cosa stai ricavando da questa esperienza nel mondo del lavoro pubblico?

È un'occasione per capire e vedere da dentro come si affrontano realmente tante problematiche diverse, al di là dei luoghi comuni e delle generalizzazioni. Ho conosciuto tanti funzionari e dipendenti comunali seriamente impegnati per risolvere i problemi concreti delle persone che soffrono e che aspettano soluzioni rapide ed efficaci. Sto ricevendo molto da questo lavoro; sto imparando molte azioni pratiche e teoriche. A questo proposito devo dire che abbiamo in programma un corso di approfondimento guidato dallo psicologo Dalpozzo per capire e interpretare le dinamiche del lavoro di gruppo e della comunicazione interpersonale.

TERENCE BARALDI

Volontario Servizio Civile

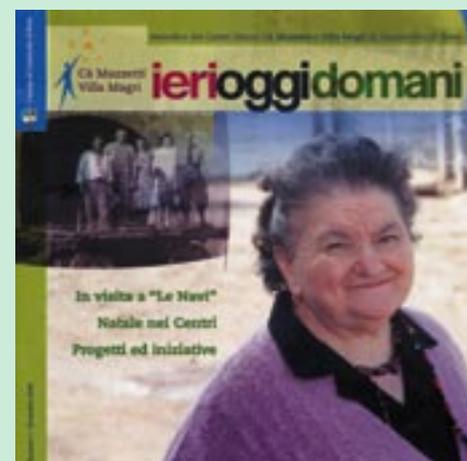


PREMI AI CENTRI DIURNI CA' MAZZETTI E VILLA MAGRI

I Centri Diurni per anziani di Casalecchio di Reno da un anno fra le attività di animazione annoverano la stesura del loro periodico **IERIOGGIDOMANI**, arrivato al terzo numero (ancora in gestazione) e che uscirà a Natale. Con il loro giornalino hanno partecipato al **Concorso Nazionale Penne Sconosciute di giornalismo scolastico e non** indetto dall'Ass. OSA con il Comune di Piancastagnaio (Siena), vincendo il **primo premio** sezione "fuori dalla scuola" del Monte dei Paschi.

Questa la motivazione, pienamente in sintonia con gli obiettivi che improntano le attività dei Centri Diurni: **"la voce di uno dei più significativi punti di aggregazione sociale, i centri diurni, dove non solo si raccolgono le esperienze e i ricordi degli anziani ma i fermenti di un mondo che sa recitare un ruolo attivo e propositivo"**.

A Piancastagnaio, dove c'è un'emeroteca unica nel suo genere in Italia, durante i giorni di manifestazione si sono svolti seminari e lezioni di giornalismo per studenti e insegnanti, da cui è scaturito anche un blog. La cerimonia di premiazione è stata bella e significativa. Prima nel bosco di Penne Sconosciute si è piantato un castagno che li rimarrà a perenne memoria nostra e degli altri vincitori di questo concorso nato nel 1996. Poi al Teatro Belvedere si è ritirata la coppa vinta con molti altri doni: castagne, libri, una bella targa in legno e una piccolissima quercia che verrà piantata qui a Casalecchio a ricordo del premio ricevuto, che stimola più che mai i Centri Diurni a continuare col loro giornalino, strumento importante di espressione creativa e di comunicazione di tutti gli anziani e non solo, ma anche di chi lavora, collabora e condivide con loro momenti ed esperienze di lavoro, allegria e spensieratezza.



Sempre i due Centri Diurni hanno preso parte anche al **V Concorso di Poesia e Racconti brevi indetto dalla CP Il Corniolo e dal Comune di Baricella**, portando anche qui a casa due premi nella loro Sezione di appartenenza:

- un **primo premio** per la Poesia a Cà Mazzetti
- un **secondo premio** per il Racconto a Villa Magri.

Franca Ungarelli in Codicè di Cà Mazzetti è la nostra poetessa. Ha vinto con:

Che bello sognare

*Che bello sognare
di correre ancora in riva al mare.
Mettere i piedi sulla sabbia,
guardare le vele bianche
che si gonfiano al loro passare.
Avere tutte e due le gambe sane
e poterle ancora usare:
saltare la corda
e con tanto entusiasmo gridare.
La felicità è come il mare
si ritira
poi torna ad accarezzare.*



Il Centro Diurno Villa Magri ha vinto con un racconto breve scritto coralmemente dall'intero gruppo di anziani insieme all'animatrice. Ecco una breve introduzione che espone com'è stato elaborato:

*“Quando si è proposta l'idea di partecipare al Concorso di Baricella la prima risposta negli anziani è stata negativa, è emerso un senso di inadeguatezza perché **NON** si ritenevano più in grado di utilizzare la **fantasia e la creatività nello scrivere**. Questo rifiuto si è rivelato però il giusto stimolo per l'animatrice a tentare nuove sperimentazioni in campo linguistico, così ha proposto*

*esercizi di **scrittura creativa di gruppo**, con cui ha condotto gli anziani attraverso domande sempre più mirate via via a definire anche nei particolari argomenti, protagonisti, situazioni e storie con cui si è costruito il racconto. La reazione, a parte il primo imbarazzo e il naturale riserbo che spinge chiunque e non solo gli anziani a non esporsi troppo, è andato al di là di ogni previsione; la fantasia si è risvegliata e con essa la voglia di partecipare al concorso con una loro produzione. L'attività di scrittura creativa di gruppo è entrata così nella programmazione delle attività di animazione e oltre a 'Il sogno di Evaristo', che ha partecipato e vinto a Baricella, a Villa Magri hanno già finito anche 'La finestra della casa di fronte' e in cantiere c'è 'Paolo e Gaia'”.*

Per motivi di spazio il racconto “Il sogno di Evaristo” non viene qui pubblicato: apparirà integralmente nel primo numero di Casalecchio News 2006.

Mariapia Fucili e Cinzia Tomasello

Animatrici dei due Centri Diurni

IL PROGETTO PAPILLON: CONVEGNO SU CARCERE & SOCIETÀ

Il Comune di Casalecchio di Reno ha messo da tempo in atto un progetto denominato Papillon, per impiegare nei servizi sociali territoriali detenuti che intendano progettare il loro futuro concretamente, in una logica di inserimento fattivo nella società.

Venerdì **16 dicembre**, nella “Piazza delle Culture” della **Casa della Conoscenza** si è tenuto il **convegno “Carcere & Società: dopo gli obiettori i detenuti nei servizi comunali. Storia di un'esperienza”**. Sono intervenuti, fra gli altri, il Sindaco Simone Gamberini, l'Assessore alle Politiche Sociali Massimo Bosso, dirigenti e funzionari del Comune di Casalecchio di Reno e di altri enti.

Storia di “Papillon”

L'esperienza dell'Associazione Culturale Papillon-Rebibbia inizia nel maggio del 1996 a opera di un gruppo di detenuti della casa circondariale romana “Rebibbia nuovo complesso” che iniziano ad organizzare alcune semplici ma coinvolgenti iniziative culturali tra gli oltre 1500 “ospiti” dell'istituto.

L'idea-forza era, ed è, molto semplice: la diffusione della cultura nelle carceri è uno strumento indispensabile per arrestare l'inevitabile regressione psicofisica prodotta dalla detenzione e può anzi aiutare la maggioranza di

(Continua a pagina 28)

coloro che vivono reclusi a liberarsi da quel moderno feticismo del denaro che sovrapponendosi per lo più a una situazione di emarginazione economica e sociale, crea in milioni di giovani e meno giovani la drammatica illusione di potersi garantire un'esistenza decente e un futuro migliore attraverso la continua reiterazione di pratiche illegali e violente. La cultura può concorrere in misura decisiva nell'insegnare ad iniziare un percorso critico delle esperienze individuali passate e a fornire risposte adeguate e non criminogene ai tanti diversi e inevitabili periodi di crisi che scandiscono la vita di ogni persona. La promozione di numerosi momenti di confronto con le Istituzioni ha invece lo scopo di aiutare i detenuti a formarsi una coscienza critica, ossia di cittadini a tutti gli effetti, consapevoli dei propri errori e dei propri limiti ma anche dei diritti, della dignità e dei doveri verso di loro che la Costituzione stabilisce. La Papillon, per mezzo dei suoi iscritti, ex detenuti e cittadini simpatizzanti, opera anche sul territorio realizzando progetti volti al re/inserimento sociale di chi, uscito dal carcere o in misura alternativa alla detenzione (Legge "Gozzini"), sceglie di abbandonare la devianza e costruirsi un futuro migliore attraverso lavori socialmente utili. La filosofia di fondo della Papillon, quindi, è che ogni detenuto o ex detenuto socialmente re/inserito è una persona in meno che compie reati.

Il progetto "Papillon"

Il progetto è nato dall'accostamento di due necessità di soggetti svantaggiati:

- anziani e diversamente abili in carico ai servizi sociali che hanno bisogno del massimo sostegno sia per la permanenza a domicilio che per uscire di casa per cura, lavoro, socializzazione, vita pubblica.
- detenuti che possono fruire delle misure alternative (L. 10/10/1986 n° 663 c.d. Gozzini), per svolgere un lavoro socialmente utile, fruendo essi stessi di un'esperienza formativa motivante ed utile al re/inserimento nella società.

Il nostro progetto propone nel concreto **attività di trasporto e ausiliarie** gestite in forma imprenditoriale da detenuti ed ex detenuti, a supporto dei servizi comunali impegnati a favorire: la domiciliarità di anziani e diversamente abili, l'integrazione lavorativa e scolastica, l'autonomia di anziani e diversamente abili, la vita indipendente e lo sviluppo delle capacità e imprenditorialità di questi soggetti.



Le interviste de Il Punto sono a cura di **Mauro Ungarelli e Claudia Zannoni**

L'Emergenza Abitativa

Le politiche sociali nel nostro territorio si sostanziano anche negli interventi di risposta alle situazioni di emergenza e precarietà abitativa, al di là della gestione degli alloggi di edilizia residenziale pubblica. Le persone e le famiglie residenti nel territorio che si trovano in una condizione di precarietà ed emergenza abitativa a causa di una condizione di evidente svantaggio sociale si recano nella sede dei diversi servizi per l'istruttoria tecnica sul caso. Una volta accertata la sussistenza delle condizioni di bisogno, per evidenti problematiche di natura sociale ed economica, la situazione viene presentata nel-

l'ambito di una specifica commissione composta dai diversi tecnici dei servizi sociali del territorio (dell'Azienda Unità Sanitaria Locale e del Comune) per la predisposizione di una graduatoria. Per fare fronte alle richieste l'Amministrazione Comunale dispone di 75 alloggi, attualmente tutti occupati. Per le situazioni che presentano il carattere dell'urgenza e che richiedono comunque la tutela di persone minori o non autosufficienti la risposta può essere organizzata al di là dell'utilizzo di questi alloggi, attraverso, ad esempio, la collocazione delle persone in strutture di accoglienza; in questi casi si intende prevalentemente tutelare la condizione delle persone più deboli e che non sono in grado di trovare autonomamente una soluzione alloggiativa. Al di là di queste soluzioni, a carattere temporaneo, l'Amministrazione porta avanti politiche abitative tese a tutelare il diritto alla casa in affitto a costi calmierati. Questa è la finalità della convenzione urbanistica relativa al PRU S. Biagio, che dovrebbe consentire la possibilità a 115 famiglie di accedere a un appartamento con un affitto più basso rispetto ai prezzi di mercato, anche se superiore agli affitti relativi all'edilizia residenziale pubblica. Questa possibilità si concretizzerà a partire dal 2007 (data di prima consegna degli alloggi).

Il tema "Casa" verrà affrontato in un prossimo speciale



“Di Comune Impresa”

Pubblico e privato insieme per promuovere il territorio

Il **Comune di Casalecchio di Reno**, avvalendosi della collaborazione professionale della società **leS group**, ha avviato un **progetto innovativo** - si tratta di una delle prime esperienze a livello nazionale - per la ricerca di sponsorizzazioni che legano il mondo delle imprese alle iniziative e ai servizi promossi dall'Amministrazione.

Proprio le iniziative, i servizi, le strutture e gli spazi culturali, sociali, ambientali pubblici possono diventare un fiore all'occhiello delle stesse aziende che operano sul territorio portando ai partner di “**Di Comune Impresa**” un valore aggiunto in termini di visibilità.

L'obiettivo per l'Amministrazione Comunale è duplice: da una parte posizionare i nuovi spazi culturali ed espositivi e il sistema dei parchi in una dimensione più ampia, metropolitana, dall'altra trovare forme alternative di reperimento risorse in un momento sempre più difficile per le condizioni generali della finanza locale.

Il **Comune offre** agli sponsor **diverse modalità di intervento** che danno loro la **possibilità di caratterizzare** la propria presenza nel territorio con investimenti che ne rendano visibile **l'impegno a favore della comunità**, collegando il proprio nome a strutture e progetti di grande fruizione e interesse per i cittadini di Casalecchio e comunicando il marchio e i prodotti in modo più mirato, efficiente ed efficace. Il Comune ha identificato in leS Group, holding alla quale fanno capo diverse società di comunicazione, marketing e organizzazione di eventi, il soggetto partner che si incarica di far conoscere, promuovere e vendere i progetti e le *location* del Comune.

Il punto di riferimento all'interno dell'Amministrazione è un gruppo di lavoro composto da dirigenti e responsabili dei settori ragioneria, patrimonio, servizi di comunicazione.

Fratelli Soverini Snc

Autotrasporti

La ditta che ha la sede in via Guido Reni, 23, ha avuto origine nell'immediato dopo guerra per iniziativa di Giuseppe Soverini e dei suoi figli Giorgio e Adriano. L'azienda si è specializzata nel trasporto per il settore agricolo. È stata attivata una proficua collaborazione con il Consorzio Agricolo per poi estendere il mercato a tutto il Nord Italia. Ora la Ditta Fratelli Soverini è dotata di un autotreno con pianale, un semirimorchio, un autotreno per mangime e granaglie e 2 autocarri. Due sono i dipendenti e tre i soci, Gilberto Masotti e Gianfranco Soverini alla guida dei mezzi e Simonetta Soverini all'amministrazione.

Parliamo con Simonetta Soverini e col marito Gilberto Masotti

Cosa caratterizza, in senso qualitativo il vostro servizio?

La nostra attività, benché piccola, cerca di adeguarsi al cliente in modo da rispondere appieno alle sue esigenze. Il trasporto delle attrezzature agricole è complicato, con mezzi molto grandi, che vengono consegnati dalla ditta che li fabbrica, portati ai fornitori, ai clienti e agli agricoltori, tenendo conto di tutte i diversi bisogni, a volte con parecchi passaggi. Dal 2003 abbiamo avviato anche l'attività di trasporto dei mezzi eccezionali e dei carrelli elevatori.

Presso quali ditte vi rifornite?

Acquistiamo i nostri mezzi dall'Iveco e poi ci rivolgiamo agli allestitori. Nel nostro settore si compra dalla casa produttrice solo il motore, la cabina e la struttura. Gli altri pezzi vengono personalizzati rivolgendosi agli allestitori, che ci fanno il mezzo su misura.

Quali sono le ditte con cui lavorate?

Le concessionarie di mezzi agricoli principali sono la John Deere, la New Holland e la Fendt. Da qui noi iniziamo la distribuzione diretta ai clienti ma anche il trasporto nei vari stabilimenti di produzione, per successive modifiche e instal-

lazioni alle macchine agricole stesse. Il nostro non è mai un servizio singolo ma si articola su tipologie estremamente personalizzate, per cui non abbiamo un listino prezzi fisso ma adeguato alle particolari situazioni.

Qual è il problema principale legato alla vostra attività?

Essendo collegati al settore agricolo risentiamo della stagionalità tipica di questo lavoro. Ecco anche perché da un po' di tempo abbiamo cercato di diversificare il nostro lavoro, così da avere una maggiore omogeneità di quantità del servizio lungo l'intero anno.

Quali sono i principali problemi del vostro settore?

Il gasolio è aumentato del 20% solo nell'ultimo anno ma ovviamente le nostre tariffe non sono potute aumentare che in minima parte, tutto il settore si trova in grave difficoltà. Il Governo dovrebbe agire sulla leva fiscale, diminuendo le accise o istituendo un prezzo del gasolio solo per le categorie professionali. Noi dal nostro canto cerchiamo di reagire alla crisi con la strategia della diversificazione.

Avete particolari aspettative dagli enti pubblici?

Qui sul territorio non abbiamo nessun particolare problema. Speriamo invece che la Nuova Porrettana, assieme alla Variante di valico e al Passante Nord, venga costruita in fretta, perché ora la situazione della viabilità è vicina al collasso.

m.u.



Scadenze Tributi

ICI

Il 20 dicembre scade il termine per il pagamento della **rata di saldo** dell'imposta comunale sugli immobili dovuta per l'anno **2005**. È tenuto al pagamento ogni contribuente titolare di diritti di proprietà ovvero di altri diritti reali minori (usufrutto, uso, abitazione, enfiteusi, superficie) o ancora titolari di un contratto di leasing finanziario o di concessione su aree demaniali. Le aliquote di imposta 2005 sono rimaste invariate rispetto alle aliquote 2004 e sono le seguenti:

- Abitazione principale 6,50 per mille
- Alloggi abitativi locati con canone concordato (art. 2 comma 3 legge 431/98) 0,00 per mille
- Appartamenti sfitti da oltre due anni 9,00 per mille
- Aliquota ordinaria (per tutti gli altri casi) 7,00 per mille
- Detrazione per abitazione principale 154,80 euro per anno

Sono stati riconfermati i regimi agevolati (trattamento di parificazione alla prima casa nel caso di uso gratuito a parente entro il secondo grado e affini entro il primo grado; ulteriore detrazione per giovani coppie e contribuenti in disagio economico). Si ricorda che per usufruire di tali regimi agevolati (come pure dell'aliquota 0 per mille) è indispensabile presentare al Servizio Entrate - Tributi - via dei Mille 9 un'autocertificazione attestante il possesso dei requisiti che danno diritto all'applicazione dell'agevolazione. Il termine per questo

adempimento è stabilito al 31 dicembre. Sono esonerati dall'obbligo di presentazione coloro che abbiano già presentato nel 2003 o nel 2004 la medesima autocertificazione, nel caso in cui i requisiti non siano venuti meno e non abbiano subito modificazioni.

Tassa smaltimento rifiuti

Il 20 gennaio 2006 scade il termine di presentazione della dichiarazione di occupazione di locali soggetti a tassazione per la tassa rifiuti per tutti coloro che hanno iniziato l'occupazione di locali dopo la data del 20 gennaio 2005. Il tributo è dovuto anche per la mera detenzione di locali. Si rammenta che l'obbligo di presentazione della dichiarazione per la tassa smaltimento rifiuti è distinto dalle comunicazioni anagrafiche o rivolte ad altri uffici comunali. In particolare devono essere dichiarate le seguenti circostanze:

- Inizio detenzione (entro il 20 gennaio successivo)
- Cessazione (al più presto per poter usufruire del beneficio del discarico)
- Variazioni (Incrementative o decrementative della superficie soggetta a tassazione).

Per ulteriori informazioni contattare il numero 051.576.239



Incentivi per la conversione a metano



Sono ancora disponibili circa euro 23.000 dei 39.000 stanziati per gli incentivi per la conversione a metano di auto alimentate a benzina, il contributo erogato è di euro 500,00 per ogni conversione, le domande vanno presentate presso l'ufficio protocollo del

Comune in via dei Mille 9. Possono accedere al contributo **solo i residenti nel Comune di Casalecchio di Reno**, proprietari di autoveicoli a benzina, in regola con la revisione periodica, che abbiano effettuato l'intervento di conversione in data non antecedente al 1/01/2004 o che intendano effettuare la trasformazione entro 90 giorni dalla presentazione della domanda. Le domande saranno accolte in ordine temporale di presentazione, per maggiori informazioni rivolgersi all'URP Ufficio Relazioni con il Pubblico, dove sono disponibili i moduli per le domande (n. verde 800.011.837).

Gli accessi provvisori al cimitero comunale

Sono iniziati i lavori di completamento del cimitero comunale: durante il periodo dei lavori (400 giorni) gli accessi al cimitero stesso subiranno alcune modifiche:

L'accesso carrabile e pedonale, per le cerimonie funebri avverrà dall'ingresso monumentale sito su via Isonzo. L'accesso pedonale, per visite, avverrà dall'ingresso sito su via Piave (a fianco fiorai e uffici cimiteriali), dove sarà possibile parcheggiare nell'area provvisoria a tal fine destinata.

Ci scusiamo anticipatamente per i disagi che il cantiere potrà provocare e vi invitiamo a segnalarci eventuali inconvenienti.

Per ulteriori informazioni rivolgersi all'URP Ufficio Relazioni con il Pubblico, n. verde 800.011.837

Jina Langu, io sono...

Il futuro della Tanzania nei volti delle donne

Continua fino al 23 dicembre la mostra fotografica "Jina Langu, io sono...", tratta da un reportage realizzato dalla fotografa Anna Rosati. Le foto sono state scattate in Tanzania nel corso di un viaggio nei luoghi in cui il CEFA (Comitato Europeo per la Formazione e l'Agricoltura), ha in corso progetti di cooperazione internazionale. La mostra sarà aperta al pubblico presso lo Spazio La Virgola, in via Porrettana n. 360 dal lunedì al sabato dalle ore 16,30 alle ore 19,30 e su prenotazione, per visite guidate rivolte a scuole e gruppi organizzati. L'iniziativa è a cura dell'Assessorato alla Pace e ai Diritti del Comune di Casalecchio.

Per informazioni: Ufficio ai Diritti e alla Pace - tel. 051.598.115



Dedicato ai bambini e alle bambine

Il 20 novembre 1989 viene firmata la Convenzione ONU sui diritti dei minori. Una carta dei diritti per bambini e bambine come persone. Viene ratificata in Italia nel maggio del '91 con la legge 176. Questo è accaduto perché i bambini e le bambine hanno bisogno di una buona politica che non è fatta solo di leggi ma di buona amministrazione per sostenere/dimostrare che esiste una cultura dell'infanzia.

La cultura dell'infanzia ha al centro l'importante rapporto tra adulti e bambini. Gli adulti sono il loro esempio, il punto di riferimento, la trasmissione dei valori. Gli adulti debbono essere coerenti, concreti, attenti all'ascolto delle persone coinvolte nel percorso di formazione della personalità. L'età evolutiva deve essere accompagnata, curata, sostenuta da un progetto formativo caratterizzato da momenti di dipendenza e di autonomia, di convergenza verso la realtà e da momenti divergenti dalla cultura e dalle regole dominanti. L'attenzione verso una cultura per l'infanzia significa impegnarci a superare una cultura dove gli adulti si vivono come "proprietari" dei bambini: occorre invece imparare ad amarli per il bene che essi rappresentano e non in quanto appagano i propri desideri e progetti, in quanto persone in crescita, con un loro percorso, un loro destino, un loro posto nel mondo. Superare il rapporto "di proprietà degli adulti" in questo nostro tempo è un punto cruciale, occorre guardare oltre la nostra città, le nostre famiglie per cogliere appieno quanto sia ancora attuale e non realizzata l'indicazione della carta dei diritti. Molti sono i diritti non acquisiti e non raggiunti dai bambini e dai ragazzi. Più di 121 milioni di bambini nel mondo non hanno diritto all'istruzione, sessantacinque milioni sono femmine e cinquantasei milioni sono maschi, in settanta paesi del mondo la frequenza alla scuola delle bambine è inferiore all'85%, undici milioni di bambini sotto i quattordici anni lavorano invece di andare a scuola e/o giocare. Negli ultimi anni i bambini profughi sono stati circa venti milioni: entro il 2010 nell'Africa Sub-Sahariana ci saranno cinquanta milioni di orfani e più di un terzo avrà perso entrambi i genitori a causa dell'Aids. In Italia il 33% dei ragazzi entra nel mondo del lavoro senza aver finito la scuola o avere una qualifica professionale. Fino a che non sarà dato all'infanzia il diritto primario di essere accettata, accolta come un'età della vita con la quale Adulti, Amministrazioni e Stati debbono confrontarsi e impegnarsi a pensare e fare una buona politica, la Carta dei diritti sarà lì a ricordarci che siamo inadempienti verso i bambini e le bambine del nostro e di altri paesi. La società e la famiglia tendono a far scomparire l'infanzia come momento autonomo ed essenziale del percorso di crescita, come un cammino scandito da tappe necessarie per entrare con gradualità e serenità nell'età adulta. L'attenzione verso il bambino che si è sviluppata in questi ultimi decenni si è alternata tra processi di adultizzazione, con libertà accentuata che lo ha esposto a forme di sfruttamento e manipolazione, o al troppo protezionismo, del tipo dipendente da adulti che sanno cosa fare/dare/scegliere per i bambini una sorta di auto-determinazione adulta dei bisogni dei più piccoli. Nella fase formativa le persone in età evolutiva hanno bisogno di un adeguato e appositamente bilanciato processo di accettazione delle regole, tra libertà e limitazione, tra vigilanza e autonomia, in cui chiari ed espliciti siano i punti di riferimento. Questa è la funzione di una politica di grande respiro per i più piccoli, che nel passato (per tutte ricordiamo la L. 285/97) ha permesso a tante istituzioni di avviare progetti e interventi in questa direzione.



I bambini di Bomalang'ombe in Tanzania

Voglio ricordare fra gli interventi con percorsi ormai consolidati, l'associazione dei Comuni che si riconosce in Camina (le città amiche dell'infanzia e dell'adolescenza di cui Casalecchio è uno dei soci); la consulta Gianni Rodari, che si impegna per dare un posto primario nella politica alla cultura per l'infanzia e l'adolescenza; il Progetto Azienda 21 che pensa all'infanzia a partire dalla sostenibilità e dalla nostra responsabilità nei confronti dell'Ambiente e dall'aria che respiriamo.

Una città amica dell'infanzia, vuol dire avere un'ottica "ecologica", che ci permetta di vedere non solo gli aspetti economici, ma quelli sociali, educativi, di tutela della salute, sia in prospettiva locale, sia globale.

*"Dai diritti dell'infanzia alla città vista come luogo da vivere, modello sociale ed economico, modello culturale e formativo, città vissuta dalle persone nelle sue strade, piazze, giardini. È questo il percorso che può spingerci a trovare il coraggio di agire a sostenere politiche di qualità, politiche di sostenibilità, attente alla sicurezza e alla salute. Una città amica è una città che ha memoria, si occupa del presente e pensa al futuro, una città che accoglie i bambini stranieri e li ha a cuore. Una città dove non ci sono bambini chiusi negli istituti, perché chi non ha una famiglia in grado di prendersi cura di lui, vive in una famiglia adottiva o affidataria, una città che presta particolare attenzione ai bambini ospedalizzati, una città accessibile anche a chi è disabile, una città che promuove l'autonomia anche di chi vuole andare a piedi o in bicicletta, una città dove bambini e ragazzi vanno a scuola, ha spazi e luoghi per giocare, spazi verdi, servizi che promuovono socialità ed esperienza"**

Con diversi dei nostri percorsi amministrativi stiamo prendendo questo impegno verso le persone bambine e bambini. Ci stiamo impegnando a realizzare buone pratiche che permettano di dire che non stiamo lasciando i nostri bambini davanti alla TV, sottomessi alle seduzioni consumistiche, al fascino delle droghe e della competizione del "chi ha di più conta di più". Per tutto questo mi è sembrato importante ricordare a tutti noi la giornata del 20 novembre, una giornata che arriva ogni anno, ma è anche un giorno dei 365 di ogni anno.

Elena Iacucci

Assessore alle Politiche Educative

*tratto dal notiziario Camina News anno 1 n. 3 dicembre 2005

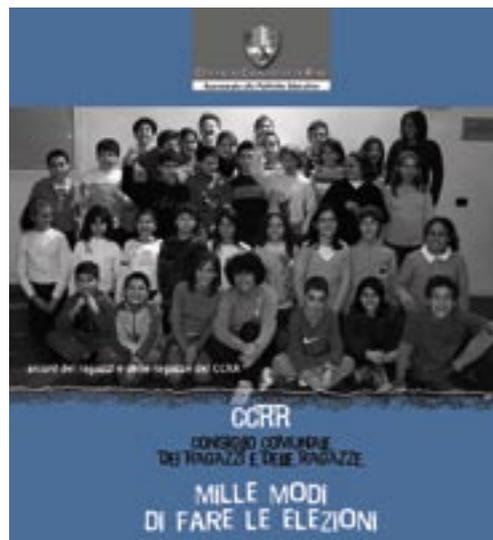
Il nuovo CCRR

Il nuovo Consiglio Comunale dei Ragazzi e delle Ragazze è stato eletto. Le elezioni si sono svolte nelle scuole che hanno aderito al progetto, le elementari Garibaldi, Ciari e XXV Aprile, le medie Marconi e Galilei. Ogni scuola ha scelto la propria modalità per organizzare le elezioni e i ragazzi più grandi hanno preparato materiali informativi e assemblee per illustrare l'esperienza. È un passaggio importante, essere eletti non comporta solo la possibilità di esprimere il proprio pensiero e le proprie proposte all'interno del consiglio, ma anche di esercitare il ruolo di rappresentanti degli elettori, cioè i compagni di scuola, dialogando con loro e portando in consiglio le loro idee. Le elezioni sono quindi un momento importante nella vita del CCRR e per questo abbiamo pensato di tratteggiarle in un piccolo compendio raccontando i diversi percorsi che ogni scuola ha realizzato per giungere alla votazione dei candidati. L'opuscolo, dal titolo "Mille modi di fare le elezioni", è stato diffuso nell'incontro del CCRR aperto alla città, che si è svolto il 23 novembre scorso ed è disponibile presso il Centro Documentazione Pedagogico. Durante l'iniziativa, alla presenza di bambini, ragazzi, genitori e insegnanti, i membri del Consiglio già in carica, che con le nuove elezioni rimangono a tutti gli effetti consiglieri, hanno consegnato simbolicamente ai nuovi eletti

l'onere (e gli onori) del lavoro svolto in questi due anni e le proposte, già in parte elaborate, sulle quali lavorare insieme. Per ringraziare tutti i ragazzi e le ragazze che si sono avvicinati in questi anni, i loro genitori e gli insegnanti che hanno sostenuto questa esperienza educativa, vogliamo utilizzare una delle frasi scritte da un consigliere in preparazione delle elezioni, per descrivere ai compagni l'esperienza. In particolare questa frase è stata scelta da un gruppo di lavoro di consiglieri che hanno condiviso la riflessione del loro collega Davide Ferri e hanno deciso di pubblicarla ritenendola espressione di tutto il gruppo.

"Il CCRR è una bellissima esperienza, che viene vissuta non come una cosa pesante, ma come un piacere. A me è piaciuto tanto il rappresentare gli altri ragazzi come te, lo stare in piedi a raccontare... raccontare un luogo dove le decisioni si prendono scherzando, mangiando e ridendo, ma pur sempre con serietà. Mi sono candidato perché pensavo che questa fosse democrazia, perché volevo viverla già da ragazzo. Rappresentare gli altri mi è sempre sembrata una cosa di grande responsabilità, di impegno e duro lavoro, ma nel CCRR la cosa è stata semplicissima. Credevo che avrei potuto essere capace di affrontare questo peso e volevo dare ai miei compagni la soddisfazione di avere un buon rappresentante, e credo di esserci riuscito. Perché la fiducia che le altre persone ripongono in te è una cosa bellissima, che ti fa sentire davvero parte del mondo. Ero attratto dalla complicatissima politica, che ora ho capito si fonda su queste cose. Perché la politica non è solo una parolaccia, o una parola estranea a noi. Anche il minimo scambio di opinioni è politica. E il CCRR mi ha dato gli strumenti necessari per capire che si poteva fare di più anche alla nostra età. Che non era possibile solamente avere opinioni. È possibile, anche, portare avanti queste opinioni e vederle realizzarsi, con il CCRR".

INFO: Centro Documentazione Pedagogico tel 051.613.03.69



Il bando del "Premio Pippi 2006"

Il 31 dicembre 2005 la scadenza per la presentazione delle opere



Scade il 31 dicembre 2005 il bando della quinta edizione del concorso "Premio Pippi", per scrittrici per ragazzi.

Due le categorie: scrittrici di romanzi e/o racconti editi negli anni 2003, 2004 e 2005; scrittrici di romanzi e/o racconti inediti. Per ambedue il tema è libero purché sia rivolto a lettori/lettrici in età compresa fra i 6 e i 14 anni. Alle due vincitrici verrà assegnato un premio in denaro di euro 3.500 ciascuna. Il premio nazionale "Pippi" nasce nel 1998 per iniziativa dell'Assessorato Scuola - Pari Opportunità del Comune di Casalecchio di Reno ed ha come fine la valorizzazione delle scrittrici italiane di letteratura per ragazzi. È ispirato al personaggio della svedese Astrid Lindgren: Pippi Calzelunghe. Ha il patrocinio delle istituzioni locali e nazionali: la Provincia di Bologna, la Soprintendenza per i beni librari e documentari della Regione Emilia - Romagna, il Ministero Pari Opportunità, il Ministero alla Pubblica Istruzione. Anche per questa edizione si avvale inoltre di una giuria formata da rappresentanti della migliore editoria per ragazzi, da scrittrici, giornaliste, pedagogiste, psicologhe e docenti come Francesca Archinto, Concita De Gregorio e Manuela Trinci. Un premio che si rivolge alla scrittura al femminile, alle ragazze e alle donne, che sono o si immaginano narratrici per ragazzi. Con l'edizione del 2005-2006 il "Premio Pippi" vuole consolidarsi, ed essere testimonianza di una qualità del sapere e della cultura femminile.

Per informazioni: Comune di Casalecchio di Reno Assessorato Scuola e Pari Opportunità - via dei Mille n. 9 40033 Casalecchio di Reno - Bologna tel 051.598.125-102-281 - fax 051.598.211 e-mail: gpreite@comune.casalecchio.bo.it gsantoro@comune.casalecchio.bo.it

Il bando può essere scaricato dal sito web del Comune:

www.comune.casalecchio.bo.it

Precisazione

Il Centro Documentazione Pedagogico precisa che Adriana di Rienzo, intervistata per lo speciale Scuola del Casalecchio Notizie n. 4-2005, ricopre la qualifica di "Pedagogista, esperta di educazione interculturale".

Avviata la procedura per

Chiusa e Canale di Reno monumento nazionale

È stata formalizzata la richiesta per la dichiarazione di monumento nazionale della Chiusa di Casalecchio e del sistema delle vie d'acqua di Bologna da parte del Comune di Casalecchio di Reno, del Comune di Bologna e del Consorzio della Chiusa e del Canale di Reno.

È l'inizio di un percorso cominciato con il deposito della domanda, firmata dai sindaci Cofferati e Gamberini, presso la Soprintendenza ai Beni Architettonici e per il Paesaggio di Bologna e l'Istituto Beni culturali dell'Emilia Romagna. La pratica arriverà a Roma al Ministero e, nel caso dell'accoglimento, nel giro di circa un anno potrà esservi la dichiarazione tanto attesa con decreto del Presidente della Repubblica. La tutela e i vincoli che riguardano i beni architettonici hanno un semplice decreto ministeriale; non sono molti i beni che possono fregiarsi del titolo di monumento nazionale.

Per restare vicini a noi lo hanno, ad esempio, il Mausoleo di Sasso Marconi, la Risiera di San Saba.

Il progetto è quello di avviare un percorso che potrà portare nel tempo a far diventare la Chiusa e il sistema dei canali collegati patrimonio dell'umanità UNESCO.

La Chiusa rappresenta per la nostra città un patrimonio storico e ambientale di grande pregio.



Da anni l'Amministrazione sta cercando di valorizzare il fiume Reno e le sue sponde, con il recupero del Lido, la costituzione del Parco fluviale e l'illuminazione della Chiusa stessa. Si tratta ora di collegarlo sempre più con le iniziative che il Comune di Bologna, con grande successo, ha fatto per far conoscere il sistema dei canali, per lo più sotterranei, che avevano fatto della città capoluogo la capitale della seta.

Nel corso della conferenza stampa di presentazione dell'iniziativa, l'Assessore alla Cultura di Bologna, Angelo Guglielmi, ha fatto rilevare come nel sistema dei canali, risiede la fortuna industriale odierna del nostro territorio. La vocazione per la meccanica e il packaging nasce secoli prima quando i nostri antenati avevano ideato un ingegnoso sistema meccanico per convogliare e utilizzare al meglio le acque dei vari canali che facevano di Bologna una piccola Venezia.

“Il processo di valorizzazione delle acque, fu avviato ai tempi di Bologna 2000”, ha ricordato il sen. Walter Vitali, allora sindaco di Bologna. “Grazie alla collaborazione con l'associazione Le Vie del Reno che raccoglie tutti i comuni che si affacciano sul fiume, bisogna coordinare il piano di risanamento del corso d'acqua, per restituirlo alla sua fruizione turistica e per il tempo libero, come i fiumi delle grandi città europee”. Consideriamo inoltre che la dichiarazione di monumento nazionale, oltre al grande prestigio culturale, porterebbe finanziamenti speciali che potranno essere utilizzati per un'ulteriore valorizzazione.

Con queste risorse verrebbe completato il progetto già avviato di un museo e centro di documentazione nel battiferro della Grada dove già sorge l'archivio storico. Il progetto prevede che da febbraio 2006 la vecchia ruota che alimentava l'opificio riprenda a girare. L'Ing. Bottino, dirigente del Comune di Bologna, ha affermato che sarebbe importante restaurare uno dei sostegni del Navile, in modo da renderlo navigabile per almeno nove mesi all'anno. Essere monumento nazionale indurrà inoltre i consorzi dei Canali di Reno e di Savena a organizzare visite guidate ai siti tuttora in funzione.

Per noi cittadini di Casalecchio, come afferma il Sindaco Simone Gamberini, questo riconoscimento è viepiù importante in quanto “la Chiusa rappresenta l'identità della nostra città, simbolo del patrimonio storico, ambientale e industriale della nostra comunità”.

In favore degli amici a quattro zampe

“Quattro zampe buono, due zampe cattivo”, così George Orwell, intendendo per bipede la specie umana, classificava gli esseri viventi nel suo la “Fattoria degli animali”. Troppo esagerato, forse? A pensare alle migliaia di cani e gatti che vengono abbandonati ogni estate, alle terribili condizioni in cui milioni di animali vivono negli allevamenti intensivi, alle costanti pressioni per incrementare l’attività venatoria, fino alla sperimentazione animale e agli studi di manipolazione genetica di cui sono sempre più oggetto, verrebbe proprio da dire di no. Da Cartesio che considerava gli animali come “orioli”, ovvero meccanismi privi di ogni sensibilità, alla nascita dei movimenti animalisti, di strada certamente ne è stata fatta, ma il cammino verso una visione del mondo biocentrica e solidale con le altre specie è ancora lungo. E gli alti e bassi e le contraddizioni di questo percorso si percepiscono soprattutto negli aspetti quotidiani che riguardano la convivenza con i cosiddetti animali da compagnia. Un esempio: accanto al costante aumento della popolazione canina all’interno del nostro Comune (dato peraltro in linea con quello nazionale) sono in crescita anche i problemi di “tolleranza” tra i proprietari di animali e chi non ne possiede. Al centro del contendere, l’invasione dei reciproci spazi. Da una parte infatti si trovano proprietari che troppo spesso si fanno beffa delle loro responsabilità in termini di igiene pubblica e di sicurezza, causando degrado e disturbo alla città e agli altri, dall’altra invece si collocano talvolta eccessivi pregiudizi che nascono da un ormai assente contatto con altri esseri viventi. Oppure, altro tema di stringente attualità: i problemi e i ripensamenti determinati dall’acquisto sempre più frequente e spesso inconsapevole di animali non tipicamente domestici (dai furetti ai serpenti), che quando diventano “scomodi”, una volta passata la moda, non si sa più come gestire. Quale può essere dunque in questo scenario il ruolo che può svolgere un regolamento della popolazione canina e felina come quello approvato recentemente nel nostro Comune? Innanzitutto quello di dare un segno di attenzione forte rispetto al tema della tutela e del benessere dei nostri amici animali. Poi quel-

lo di costituire il punto di partenza per l’avvio di un progetto di più ampio respiro che si traduca in azioni concrete e vada a definire con più rigore le responsabilità di chi sceglie la compagnia di un animale domestico e preveda progetti e iniziative di informazione e sensibilizzazione pubblica su questi argomenti. L’istituzione di nuove aree di sgambamento cani nei parchi cittadini, progetti che favoriscano l’adozione dei cani ospiti del canile, corsi che sensibilizzino nei confronti di una migliore convivenza tra uomini e animali, progetti di pet-therapy, un’ordinanza che definisca i concetti di rispetto e di benessere animale all’interno dei negozi e dei circhi, l’istituzione di un apposito ufficio per i diritti degli animali rappresentano le iniziative principali che l’assessorato all’Ambiente si impegnerà nei prossimi mesi a sviluppare nell’ambito della sua politica per assicurare una maggiore dignità ai nostri “amici senza voce”. Poi, ultimo ma non certo per importanza, un impegno serio per la tutela della fauna selvatica minore, che prenderà corpo attraverso un progetto di censimento dei chiroteri all’interno dei nostri parchi e l’installazione di nidi artificiali, un’iniziativa a cui si aggiunge un percorso per la tutela e la valorizzazione dell’habitat della salamandrina dagli occhiali, una specie endemica molto importante che si trova nei boschi all’interno di parco Talon.

Beatrice Grasselli
Assessore all’Ambiente

Queste nel dettaglio le iniziative descritte:

Regolamento per la tutela e il controllo della popolazione canina e felina

Con riferimento alla leggi regionali 27/2000 e 15/2005 il nuovo regolamento disciplina il funzionamento dell’anagrafe canina e del canile, introducendo il criterio di una maggiore responsabilizzazione dei proprietari degli animali, soprattutto per quanto riguarda gli episodi di smarrimento e di rinuncia della proprietà. Il regolamento sancisce anche la tutela dei gatti, riconoscendo per habitat di colonia felina qualunque territorio o porzione di esso nel quale risulti vivere stabilmente uno o più gatti.

Aree di sgambamento cani

Due nuove aree di sgambamento cani verranno inaugurate nei prossimi mesi a parco Rodari e a San Biagio. Interventi di ristrutturazione verranno eseguiti invece in quella di parco Zanardi, la prima area di Casalecchio. Con questi due nuovi spazi le aree di sgambamento cani in città salgono a 4, una per ognuno dei parchi urbani più importanti della città.

Ordinanza sul benessere degli animali nei circhi e nei negozi e la tutela degli animali esotici

L’ordinanza avrà l’obiettivo di definire gli standard dei luoghi di detenzione di animali esotici e non, nei circhi e nei negozi (dalle dimensione dei recinti, alle ore di luce, alle possibilità di sgambamento), al fine di garantire all’animale una condizione che ne rispetti la dignità.

Progetti di sensibilizzazione e formazione

Sono in programma progetti per favorire l’adozione dei cani ospiti del canile municipale, iniziative per la prevenzione dell’abbandono e il contenimento delle nascite, corsi per migliorare il rapporto con i nostri amici a quattro zampe e progetti di pet-therapy.



Fauna selvatica minore al Parco della Chiusa



Il ventre coloratissimo di un esemplare femmina di salamandrina - foto M. Sazzini

La salamandrina dagli occhiali

Per conoscere meglio questo rarissimo anfibio presente nel nostro territorio, parliamo con il biologo **Marco Sazzini**, che alla salamandrina ha dedicato la sua tesi di laurea.

Ci parla di questo piccolo e simpatico anfibio così poco conosciuto?

La salamandrina dagli occhiali prende il nome da un disegno chiaro a forma di V che ha sul capo, mentre il suo nome scientifico è *Salamandrina terdigitata*. Si tratta di un anfibio di piccole dimensioni (fra i 10 e i 15 cm), di colore scuro. È però molto caratteristica la femmina che ha un ventre coloratissimo, maculato in diversi disegni di colore rosso, beige e nero. La grande particolarità della salamandrina è che è presente solo nell'Italia appenninica e in nessun'altra parte del mondo, e proprio per questo l'Unione Zoologica Italiana l'ha scelta come suo simbolo. È molto difficile da avvistare perché, a parte le piccole dimensioni, normalmente vive nel sottobosco. È solo la femmina che, nei tre mesi del periodo riproduttivo, entra in acqua per deporre le uova, utilizzando le pozze lungo i rii.

Mi pare di capire che la sua presenza lungo il rio Cocco a Parco della Chiusa sia molto importante...

A Casalecchio ho censito la popolazione del rio Cocco, fra 250 e 300 femmine in riproduzione, le uniche possibili da avvistare: se si tiene conto che bisogna aggiungere i maschi e le giovani femmine, si tratta di un buon numero. È un dato incoraggiante, sintomo di una buona qualità dell'ambiente, elemento raro nell'ambito di un contesto quasi urbano come quello del Parco della Chiusa. Ma tutto questo ci deve aiutare per capire e fronteggiare i principali fattori che ne hanno ridotto la popolazione negli ultimi decenni. Fattori di degrado ambientale, come i disboscamenti delle zone collinari, l'utilizzo delle acque per uso agricolo e il loro inquinamento, a causa dei reflui urbani non depurati, infine l'abbandono di una corretta gestione e pulizia dei boschi.

Pipistrelli e piccoli uccelli passeriformi

Parliamo con **Massimo Bertozzi**, naturalista, che collabora con l'Assessorato Ambiente del Comune per un progetto di tutela e monitoraggio di questi piccoli animali.

Da cosa nasce questo progetto?

Le conoscenze sulla maggior parte dei piccoli vertebrati come i chiroterri, cioè i pipistrelli, e i piccoli uccelli passeriformi,

sono purtroppo ancora scarse. Non tutti sanno che i pipistrelli sono in pericolo di estinzione e proprio per questo sono fra le specie animali protette, la cui conservazione richiede che vengano individuate zone speciali di conservazione. Il Parco della Chiusa risulta quindi essere un'ottima risorsa per costruire le condizioni per un incontro più consapevole con questi piccoli animali e proteggerli. Non dobbiamo dimenticare che sia i pipistrelli che i piccoli uccelli passeriformi, specialmente gli insettivori, assumono un ruolo importante quali bioindicatori della "salute" ambientale di un territorio. Cibandosi di grandi quantità di insetti (un pipistrello può mangiare fino a 3000 zanzare per notte!), possono sopravvivere e riprodursi nella misura in cui l'ambiente, e gli insetti prima di tutto, non siano avvelenati da agenti inquinanti quali i pesticidi.

Cosa prevede il progetto di tutela di questi piccoli animali?

Per quanto riguarda i chiroterri pensiamo di censire la popolazione con il controllo delle "grotte", dei rifugi bellici e degli edifici abbandonati presenti nel Parco. Stiamo inoltre installando appositi rifugi: bat box, cioè piccole cassette in cemento e segatura da collocare su alberi, e bat board, assi di legno fissate a muri esterni di edifici sotto cui possono rifugiarsi. Anche per gli uccelli passeriformi intendiamo incrementare le possibilità di nidificazione grazie all'installazione su alberi di specifici nidi artificiali. Tutti questi rifugi artificiali possono poi diventare luogo di rifugio e nidificazione anche per molti altri piccoli animali.

Cosa avete in cantiere per far conoscere meglio questi animali?

Già quest'anno, a fine estate, abbiamo organizzato delle visite guidate serali nel Parco della Chiusa. Con l'imbrunire è possibile osservare i pipistrelli, animali notturni e forse per questo poco conosciuti e quindi poco amati, per non parlare delle vere e proprie calunnie che circolano sul loro conto. Servendoci di un rilevatore di ultrasuoni siamo riusciti ad ascoltarli mentre cacciano (i pipistrelli, che non sono ciechi, di notte "vedono", si orientano e volano proprio grazie a un sistema ad ultrasuoni, un vero e proprio sonar). L'interesse dei casalecchiesi è stato alto e le visite, con non più di 20 persone a serata, sempre al completo, per cui pensiamo di ripetere l'esperienza a partire dalla prossima primavera.

C.Z.



Un gruppo di pipistrelli in un nido artificiale - foto M. Bertozzi

Il Rifugio ringrazia

I volontari dell'Associazione Il Rifugio che hanno in gestione il Canile comunale provvisorio ringraziano tutti coloro che li aiutano per rendere più serena la vita degli animali abbandonati.

Buon Natale a tutti!

Nuovo anno a teatro

Gli appuntamenti al teatro A. Testoni da gennaio a marzo 2006



Stagione di prosa

Giovedì 5 - Venerdì 6 gennaio 2006

**Emilia Romagna Teatro Fondazione. Nuova Scena
Arena del Sole**

Il padre

*Di August Strindberg. Regia Massimo Castrì
Con Umberto Orsini, Manuela Mandracchia*

Strindberg, uno dei più grandi drammaturghi europei, scrisse "Il padre" nel 1887. Nietzsche, in un carteggio con l'autore, disse di aver letto due volte il testo "con profonda commozione e con eccezionale sorpresa" e lo giudicò un capolavoro di dura psicologia. Lo stesso Strindberg parlava di un dramma "scritto con l'ascia e non con la penna". La vicenda prende spunto da un banale dissenso coniugale: lo scontro di una coppia sull'educazione da dare alla figlia Berta. In tal modo vengono messi a nudo quelli che sono i nodi irrisolti di un rapporto tra i sessi, inaridito in regole che hanno reso i due coniugi estranei l'uno all'altro.

La moglie, per imporre la propria volontà ad ogni costo, non esita ad instillare nell'animo del marito il dubbio sulla sua paternità: inizia così il lungo calvario mentale del protagonista, che sprofonda in una devastante angoscia. Il matrimonio, privato di qualsiasi alone religioso e sentimentale, si mostra allora nella sua mesta e sgradevole nudità.

Martedì 17 - Mercoledì 18 gennaio 2006

Teatro Moderno

La locandiera

*Di Carlo Goldoni. Regia Giancarlo Cobelli
Con Mascia Musy*

La Compagnia del Teatro Moderno porta in scena un classico di Carlo Goldoni in cui, dietro scaramucce amorose, lacrime e svenimenti, a confrontarsi davvero sono il passato degli antichi privilegi nobiliari e la nuova epoca borghese che sta nascendo. È la modernità, incarnata dall'intraprendente locandiera Mirandolina, a uscirne infine come unica trionfatrice: come la Rivoluzione francese ha traghettato il vecchio mondo verso un rinnovamento, così Mirandolina, futura incarnazione della donna d'affari, spalanca la finestra al nuovo secolo e ne scaraventa fuori merletti, parrucche, reperti di un Settecento in agonia.

Con furbizia e abilità organizzativa tipiche della neonata borghesia la locandiera riesce a raggirare il Marchese, il Conte e il Cavaliere, tre accaniti sostenitori dei vecchi stemmi nobiliari malauguratamente capitati nella locanda e subito innamoratisi di lei...

Sabato 11 - Domenica 12 febbraio 2006

CRT Artificio

L'oratorio d'Aurelia

Ideato e diretto da Victoria Chaplin

Con Aurélie Thierrée. Danzatore Timothy Harling

L'oratorio d'Aurélia, ideato e diretto da Victoria Chaplin (una delle figlie del grande Charlie), vede come protagonista la giovane attrice e illusionista Aurélie Thierrée, figlia della stessa Victoria e di Jean Baptiste Thierrée (ideatori di *Le cirque invisible*, spettacolo che ha riscosso successo in tutto il mondo). Un'originale *réverie* teatrale e circense fuori dai canoni teatrali, un vortice di immagini, colori e suoni dove a predominare sono la fantasia e l'illusione. Nulla è ciò che sembra: un cassettoncino antico prende vita, un sipario rosso si anima per coccolare Aurélie sospesa a mezz'aria, abiti, scarpette e cappotti danzano insieme.

Uno spettacolo delizioso e gustoso, poetico e delicato; ma anche amaro: la scena è intrisa di quel sapore che ricorda il circo, il nomadismo, il perdersi per il mondo, quel vivere giorno per giorno così attraente eppure così disorientante. Un mondo in perfetta sintonia con l'infanzia di Aurélie, sempre in viaggio con i genitori, in roulotte da un teatro all'altro: una vita passata tra palcoscenico, oche, asini, conigli e un corvo di nome Armand.



Aurélia Thierrée in L'oratorio d'Aurelia

Sabato 4 - Domenica 5 marzo 2006

Società per Attori

Le serve

Di Jean Genet. Regia Giuseppe Marini

Con Franca Valeri, Annamaria Guarnieri, Patrizia Zappa Mulas

In una casa dalle finestre chiuse, piena di fiori come un sepolcro, si consuma una storia di tradimento e odio, di ammirazione sconfinata e di perversione: due serve, le sorelle Solange e Claire Lemercier, sognano di uccidere la loro padrona...

"Il desiderio che avevo da tempo di occuparmi del teatro di Jean Genet e in particolare di *Les Bonnes* (*Le Serve*), che



Annamaria Guarnieri

di quel teatro rappresenta la punta di diamante, deflagra oggi in un'autentica eccitazione della mente alla sola idea di poter disporre di due interpreti d'eccezione, due autentici mostri sacri del nostro teatro: Franca Valeri e Annamaria Guarnieri, rispettivamente nei ruoli di Solange e di Claire. La loro arte sofisticatissima a servizio del capolavoro genettiano non è solo un'idea elettrizzante, è l'idea, il progetto. Progetto che prevede per il ruolo di Madame, con un evidente e non casuale scarto generazionale, la presenza di Patrizia Zappa Mulas, una delle attrici più sensibili e preparate della scena italiana" (Giuseppe Marini).

Martedì 21 - Mercoledì 22 marzo 2006

Nuovo Teatro

Questi fantasmi

di *Eduardo De Filippo*. Regia *Armando Pugliese*

Con *Silvio Orlando*

Con il 1944 si chiude il primo periodo della lunga vita artistica di Eduardo De Filippo: finisce la Cantata dei giorni pari e termina così un lungo periodo di lavoro in teatro e per il teatro durato oltre trent'anni, molti dei quali passati al fianco dei fratelli Peppino e Titina. Con la fine della seconda guerra mondiale lo scenario cambia: Peppino se ne va e per Eduardo inizia la Cantata dei giorni dispari, con il debutto di Napoli milionaria!, nel marzo del '45 al San Carlo di Napoli. Questi fantasmi, scritto e andato in scena l'anno successivo, è la riprova della capacità di Eduardo di assorbire "avidamente e con pietà la vita di tanta gente" e renderla poi sul palcoscenico, con il suo umorismo paradossale: esilarante, amaro e umanissimo. Silvio Orlando, dopo essersi misurato con le farse di Peppino De Filippo e con l'Eduardo delle farse degli anni del Kursaal, alza il tiro del suo percorso di confronto con la tradizione napoletana. Il personaggio di Pasquale Lojacono porta con sé uno sguardo dolente sui rapporti di forza nella società ed in particolare sul peso del denaro non solo per la sopravvivenza materiale, ma anche per non far appassire e svanire l'amore.

Operetta

Giovedì 26 gennaio 2006

Compagnia Corrado Abbati

Il conte di Lussemburgo

Operetta di *A. M. Willner* e *R. Bodansky*

Musica di *Franz Lehár*. Adattamento e regia *Corrado Abbati*

Con *Corrado Abbati*

Siamo a Parigi nel 1909. È carnevale e non manca la voglia di festeggiare anche a quell'allegra brigata formata da tanti giovani squattrinati che vivono a Montmartre. Fra loro c'è anche René, il Conte di Lussemburgo, nobile quanto spiantato. In questo clima, dove regna la voglia di divertirsi, ma il denaro scarseggia, René riceve una straordinaria proposta da un aristocratico russo.

È questa, fra le operette di Lehár, la più ricca di melodie sulle quali spicca e domina l'effusione sentimentale tutta viennese del gran valzer "Sei tu felicità, passata a me vicino", piacevole connubio fra Parigi e Vienna: la Parigi dell'azione, la Vienna dell'ispirazione. L'azione irrompe infatti nel cuore di una Parigi di inizio secolo in cui il disordine del carnevale si fonde con l'intensa poeticità del quartiere di Montmartre con i suoi pittori, sui quali incombe l'immaginario dell'impressionismo, e le fresche povertà bohémien di graziose modelle a cui si contrappongono il lusso e le estasi, il danaro e i salotti delle atmosfere nobiliari. Una ricca varietà di suggestioni a cui Corrado Abbati ha guardato con attenzione per "ricostruire" in questo allestimento, la frizzante vivacità tipica dello spirito parigino.

Organizzazione Emilia Romagna Teatro Fondazione



Silvio Orlando in Questi Fantasmi

(Continua a pagina 38)

Stagione dialettale 2006

Tòtt i sàbet e al dmandg a teàter



Luvein

Siamo arrivati alla quattordicesima edizione della rassegna di teatro dialettale nel Comune di Casalecchio al Teatro "A. Testoni", organizzata dall'Associazione Petroniana Artisti. La rassegna si avvale del patrocinio della Fondazione del Monte di Bologna e Ravenna e della Fondazione della Cassa di Risparmio di Bologna, in collaborazione con ERT Fondazione. Il bilancio di tutte le edizioni passate è molto positivo: sempre il tutto esaurito a tutti gli spettacoli, repliche comprese. 5.500 spettatori circa per ogni anno, con una grande percentuale di abbonati all'intero pacchetto degli spettacoli. Dobbiamo rilevare che, oltre ai tanti spettatori casalecchiesi, viene pubblico proveniente da altri 20 comuni e anche da fuori provincia, come Ferrara e Ravenna. La fama di questa rassegna si è estesa a livello regionale. Quest'anno vi sarà uno spettacolo in meno (6 invece di 7 + le repliche) in quanto le esigenze generali di cartellone dell'intera stagione del Testoni non lo ha reso possibile. Ma si è cercato di elevare ancora, per quanto possibile, la qualità degli spettacoli e delle compagnie presenti. Da rilevare, oltre alle migliori compagnie di teatro bolognesi, la presenza di una compagnia da Reggio Emilia e una piece in dialetto napoletano su testo del grande Edoardo De Filippo. Buon divertimento a tutti!

Sabato 14 gennaio, ore 21

Domenica 15, ore 16

Compagnia dialettale I Girasoli

EL DIAVEL E L'AQUA SANTA

Tre atti di Pitteri e Lanzarini - Regia di Alessandro Mandrioli

G. F.

Sabato 28 gennaio, ore 21

Domenica 29, ore 16

Compagnia dialettale bolognese Marco Masetti

QUAND LA CA' LE CEINA

Due atti di Valerio Fiorini - Regia di Marco Masetti

Sabato 4 febbraio, ore 21

Domenica 5, ore 16

Compagnia dialettale Bolognese

I Cumediant Bulgneis

LUVEIN

Tre atti di Arrigo Lucchini - Regia di Romano Danielli

Sabato 18 febbraio, ore 21

Domenica 19, ore 16

Compagnia del teatro comico parmigiano

Nuova Corrente

BECH AD FERR

Tre atti di Aldo Pesce - Regia di Aldo Pesce

Sabato 11 marzo, ore 21

Domenica 12, ore 16

Compagnia dialettale bolognese

Arrigo Lucchini

INDOV S'METT GARIBALDI

Tra atti di Alfredo Testoni - Regia di Luciano Manini



Indov s'mett Garibaldi

Sabato 18 marzo, ore 21

Domenica, ore 16

Compagnia Coròs

TUTTO IL MONDO È TEATRO

Due atti unici di Eduardo di Filippo - Con Pippo Santonastaso

Regia di Dario Turrini



Offri anche tu il tuo contributo sul

conto corrente postale

n. 60205895

intestato a Comune di Casalecchio di Reno

causale

"Emergenza Asia"

Festa di San Martino in cifre

Incasso	70.000 euro
Spese	56.000 euro
Utile	14.000 euro

I fondi andranno così destinati:

6.000 euro

per la città amica di Rudo (Bosnia Erzegovina)

5.900 euro

per interventi area polivalente Parco Rodari

1.500 euro

a favore dell'Associazione CIAMI Onlus

600 euro

intervento di solidarietà per una famiglia casalecchiese



Un "defibrillatore" per la piscina King

Domenica 13 novembre nell'ambito della serata "San Martino Sport Awards" davanti a oltre 300 atleti e dirigenti sportivi casalecchiesi, loro amici e familiari il responsabile del settore nuoto della Polisportiva Masi **Fabio Bencivenni** ha consegnato un defibrillatore al Sindaco di Casalecchio **Simone Gamberini**, per la dotazione dell'ambulatorio della piscina comunale M. L. King.

Un defibrillatore semiautomatico è uno strumento di rianimazione cardiaca utile nell'ottica di consentire interventi precoci di salvataggio e soccorso nelle malaugurate ipotesi in cui si rendesse necessario; perché in certi casi **la tempestività dell'intervento può salvare la vita**. La recente normativa prevede che anche personale non medico possa utilizzare questi apparecchi, purché dovutamente formato. Così, in accordo con il settore **Masi Impianti** e a spese delle tre polisportive che gestiscono la piscina: **Masi, Csi e RenoGroups**, alcuni addetti al salvamento delle piscine comunali hanno seguito un apposito corso di formazione tenuto dal Servizio di Anestesia-Rianimazione ed Emergenza territoriale Sud, diretto dal **Dott. Giuseppe Grana**. Il progetto ha potuto concretizzarsi anche grazie all'intervento di alcune importanti aziende del territorio, dando vita ad una efficace sinergia fra il settore pubblico e privato, per il conseguimento di un importante obiettivo comune. La Laerdal Italia S.r.l., con sede a Bologna, leader mondiale, tra l'altro, in programmi di microsimulazione rivolti ai settori preospedaliero,



ospedaliero e militare, ha materialmente prodotto il defibrillatore. L'acquisto è stato però reso possibile grazie al contributo di alcune aziende commerciali e bancarie del territorio che hanno accettato di partecipare al progetto senza chiedere nulla in cambio, consapevoli di contribuire ad un acquisto di sensibile rilevanza sociale.

Le ditte che hanno contribuito: **Negoziò tessile Bassetti C'È, Panificio Pizzirani, Negoziò di ottica Punto di vista, SNAI, Negoziò sport Sarti sport Sub Division, Grossista detersivi e detersivi Pelloni, Ditta Nimax, Agenzia Banca Credibo**. Grazie alla meritoria collaborazione delle locali Polisportive, dei Gestori e dei partners sopracitati si è concretizzato un progetto che pone il territorio casalecchiese all'avanguardia per ciò che attiene alla sicurezza e alla salute, anche nella pratica di attività ludico-ricreative di cui lo sport in genere costituisce espressione relevantissima.

Le ragazze del sincro roller sul podio dei mondiali

Grande soddisfazione per le ragazze del Gruppo Sincro Roller che si sono guadagnate la medaglia di bronzo nella specialità Precision ai Campionati mondiali di Pattinaggio, terminati a Roma a fine novembre. Dopo la conquista del Titolo Italiano e il terzo posto agli Europei, questo bronzo mondiale chiude un 2005 eccezionale per le ragazze allenate da Barbara Calzolari, per la prima volta su un podio mondiale. Il Gruppo Sincro Roller è frutto di una collaborazione di diverse società sportive bolognesi fra cui la Polisportiva Masi di Casalecchio è senza dubbio l'asse portante per il numero di atlete impegnate e per l'impegno societario. La specialità Precision è molto spettacolare e apprezzata dal pubblico: ai pattinatori è richiesta non solo coordinazione tecnica e musicale ma anche una perfetta sincronizzazione nei movimenti. Un esercizio che richiede lunghi e faticosi allenamenti, questa volta ripagati da una medaglia storica.



Una nuova palestra per la città

L'inizio dell'attività sportiva 2005 - 2006 ha visto una nuova opportunità per le associazioni sportive e di benessere della nostra città. È stata infatti inaugurata la nuova palestra annessa alla scuola elementare Tovoli nel quartiere Meridiana e subito sono state numerose le richieste di utilizzo extrascolastico.

Si tratta di una palestra non molto ampia (mt 20 x 10) ma dotata di tutti i servizi necessari e accessoriata con rete da volley e tralicci a muro da basket (adattabile a minibasket). L'attività, già organizzata dalle diverse associazioni sportive locali, prevede minivolley, minibasket, ballo latino, cointegro, rio abierto, t'hai chi, yoga, riequilibrio energetico. Tutte discipline che bene si adattano alle caratteristiche dell'impianto. Adiacente alla palestra è stato installato un campetto da mini volley e mini basket a disposizione della scuola e dei bambini del quartiere.

Con questa palestra diventano 17 le palestre scolastiche, comunali o provinciali a disposizione dei cittadini (Galilei 1 e 2, Marconi 1 e 2, Carducci, Ciari, XXV Aprile 1 e 2, Finco, Garibaldi, Mazzotti, Ipsar, Salvemini 1 e 2, Cabral 1 e 2, Tovoli).

Tutto l'elenco degli impianti e delle diverse discipline praticabili a Casalecchio di Reno è reperibile sulla nuova **Guida allo sport e benessere**, che si trova presso gli uffici pubblici e principali impianti sportivi o richiedibile in formato PDF presso l'**Assessorato allo Sport**

mail: sport@comune.casalecchio.bo.it

Orari attività sportive per le festività

Si informano i cittadini e le associazioni sportive del territorio che in occasione delle festività natalizie verrà sospesa l'attività sportiva organizzata nei principali impianti comunali secondo il seguente calendario:

Palestre - Palazzetto Cabral - Piscina XXV Aprile
dal 24 dicembre al 6 gennaio compresi

Piscina King (solo per i corsi) - Piscina Longo
dal 24 dicembre all'8 gennaio compresi

Per quanto riguarda l'apertura al pubblico, la **piscina M. L. King** effettuerà le seguenti aperture:

27, 29, 30 dicembre 2005 - 2, 3, 5 gennaio 2006 dalle 12 alle 19

28 dicembre 2005 - 4 gennaio 2006 dalle 12 alle 22

7 gennaio dalle 16 alle 19

8 gennaio dalle 9 alle 13

L'ingresso sarà ridotto: euro 2,50 a persona (adulti e ragazzi) - euro 2 per i soci Masi, Csi Casalecchio, Reno Groups.

Ars Populi. Artisti contemporanei del territorio bolognese In mostra a Il Punto dal 13 dicembre al 14 gennaio

Un nuovo spazio espositivo per la cittadinanza, un vero e proprio Punto di raccordo e di incontro dove gli artisti possono dialogare tra di loro e con i visitatori. Una collettiva di personalità e poetiche differenti dove colori, segni, luci, tecniche pittoriche offrono all'occhio dello spettatore una panoramica su mondi, volti, paesaggi, sogni e realtà, visioni e ragioni che compongono un ricco alfabeto visivo di emozioni e pensieri.

• ANTONIO PADOVANI

La terra dentro l'aria, l'acqua dentro il fuoco. L'aria, la terra, l'acqua e la luce si impastano, si fondono, diventano un "unicum" compatto che parla in coro al nostro cuore

• MARA GUERRINI

Vuoti Accoglienti. Impalpabili pigmenti colorati, minutissimi agenti facili da trasportare sia da imponenti masse oceaniche che dalla puntina intrisa di un pennello

• ANTONIO SORRENTINO e FRA GIANCARLO

Alla ricerca del volto di Gesù. Esposizione di raccolta fondi a favore dell'Associazione Arca per l'acquisto di beni di prima necessità per l'infanzia - prodotti alimentari, per l'igiene, pannolini, vestiario



**Il Punto, spazio espositivo, via Cavour 4, Casalecchio
Orari:**

mar-sab 16.30-19.30. Dom 14-18. Ingresso gratuito



Un Natale in piazza con Casalecchio fa Centro

**Mercatino degli Artisti e Mercatino di Natale dalle ore 9,00 alle 20,00
Sabato 24 dicembre
Piazza del Popolo, via Pascoli e via XX Settembre**

Sarà presente anche la giostra per i bambini.

È prevista anche una serie di appuntamenti di spettacolo e di commercio per tutta la settimana che va dal 19 al 24 dicembre.

25 dicembre: pranzo di solidarietà

Le difficoltà per le persone anziane e sole, già considerevoli nel corso dell'anno, aumentano durante il periodo delle feste di Natale, quando tutto intorno rimanda a momenti gioiosi vissuti nel calore degli affetti familiari. E chi è solo si sente allora ancora più solo. Per rispondere a queste difficoltà è il secondo anno che gli Amici dell'Acquedotto offrono il pranzo di Natale nella loro sede di via Allende 13. Tortellini, cappone ripieno, bollito misto, zampone e purè, panettone, pinza e frutta, il menù di quest'anno. Insieme a loro ci saranno i volontari della Pubblica Assistenza di Casalecchio, che si occuperanno dell'assistenza e del trasporto delle persone. Lo scorso Natale le persone che hanno partecipato sono state una settantina, mentre quest'anno se ne prevedono più di ottanta: la Pubblica Assistenza ha individuato i partecipanti grazie al quotidiano impegno con il servizio di Televideosoccorso, e ha chiesto inoltre segnalazioni ai Centri Sociali e alle Parrocchie.

Per tutti i partecipanti ci sarà in regalo una medaglietta ricordo offerta dalla Pubblica Assistenza, oltre ai "pensierini" di alcune volontarie già al lavoro per preparare "presine" e crostatine!

Per informazioni: **Pubblica Assistenza**, tel 051.576.93 - **Amici dell'Acquedotto**, tel 051.572.789



*La redazione di Casalecchio Notizie
augura ai suoi lettori Buon Natale
e felice Anno Nuovo!*